

# SAN MARINO

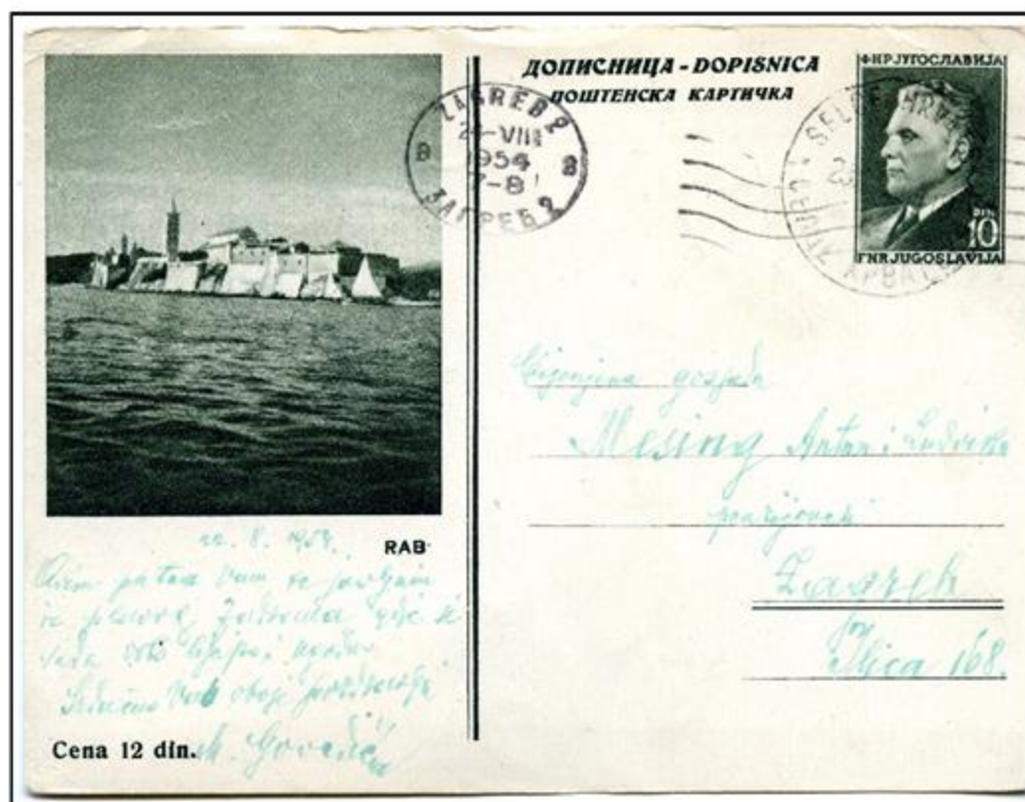
## L'ANTICA TERRA DELLA LIBERTÀ

La Repubblica di San Marino è lo stato indipendente più piccolo ed antico del mondo. Si trova nel cuore dell'Italia, fra le Marche e la Romagna; da oltre 1700 anni si ispira alle regole dettate dal suo Santo Fondatore, in particolare quella che riguarda la Libertà. Il centro di quest'antica terra si trova nella sua capitale, in cui sorge la Basilica del Santo. L'ammirazione per i suoi principi, semplici ma sempre attuali, mi ha spinto a creare questa collezione, per facilitare al visitatore la conoscenza di questo Stato piccolo nelle dimensioni, ma grande nei valori.



### PIANO DELLA COLLEZIONE

	Fogli	Fogli
<b>TITOLO E PIANO</b> .....	1	
<b>1. TRE ELEMENTI ESSENZIALI</b>		
1.1 Il Santo fondatore.....	5	
1.2 La Libertà.....	5	
1.3 Il Monte Titano.....	4	
<b>2. DA COMUNITA' A STATO</b>		
2.1 La comunità di San Marino.....	5	
2.2 Guerre e fortificazioni.....	5	
2.3 Nascita della Repubblica.....	4	
<b>3. DECADENZA E RINASCITA</b>		
3.1 Le prime attività nel nuovo stato.....	4	
3.2 L'occupazione alberoniana.....	4	
<b>4. GRANDI OPERE E SERVIZI PUBBLICI</b>		
4.1 Riforma del servizio postale.....	6	
4.2 Nuovi servizi e nuove opere.....	6	
<b>5. IL NOVECENTO</b>		
5.1 Gli inizi del secolo.....	3	
5.2 Il periodo fascista.....	4	
5.3 La seconda metà.....	6	
<b>6. SAN MARINO OGGI</b>		
6.1 Ordinamento amministrativo.....	6	
6.2 Turismo e attività economiche.....	6	
6.3 Attività sportive e filateliche.....	4	
<b>TOTALE</b> .....	<b>84</b>	



La storia della Repubblica inizia dall'altra parte dell'Adriatico, e precisamente dall'isola dalmata di Arbe.

Jugoslavia 1953  
Cartolina postale



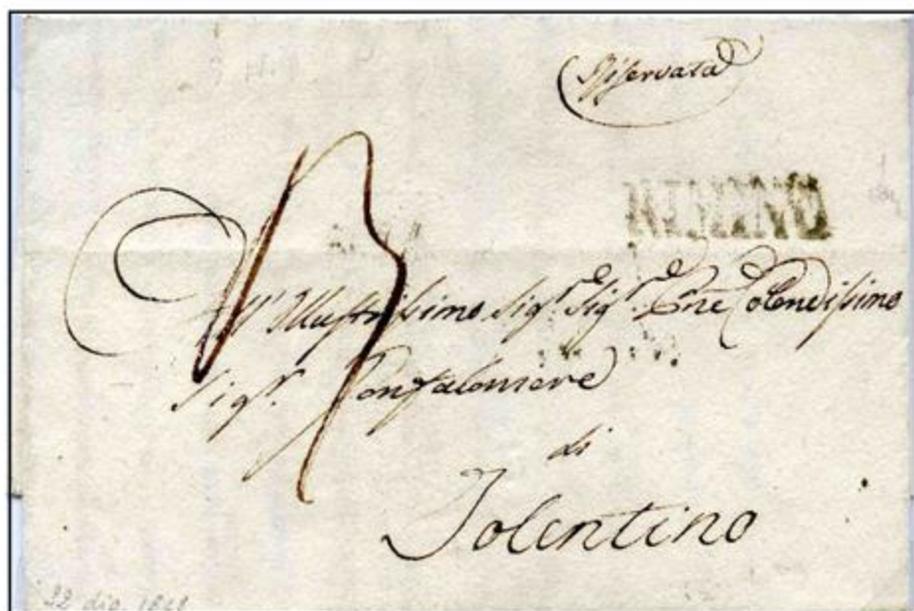
Qui viveva e lavorava faticosamente un tagliapietre di nome Marino.

Insieme ad un collega di nome Leo, dovette abbandonare l'isola, molto probabilmente a causa di persecuzioni religiose.



La loro nave approdò nel porto di Arminium (Rimini).

Qui i due artigiani si stabilirono e continuarono il loro lavoro.



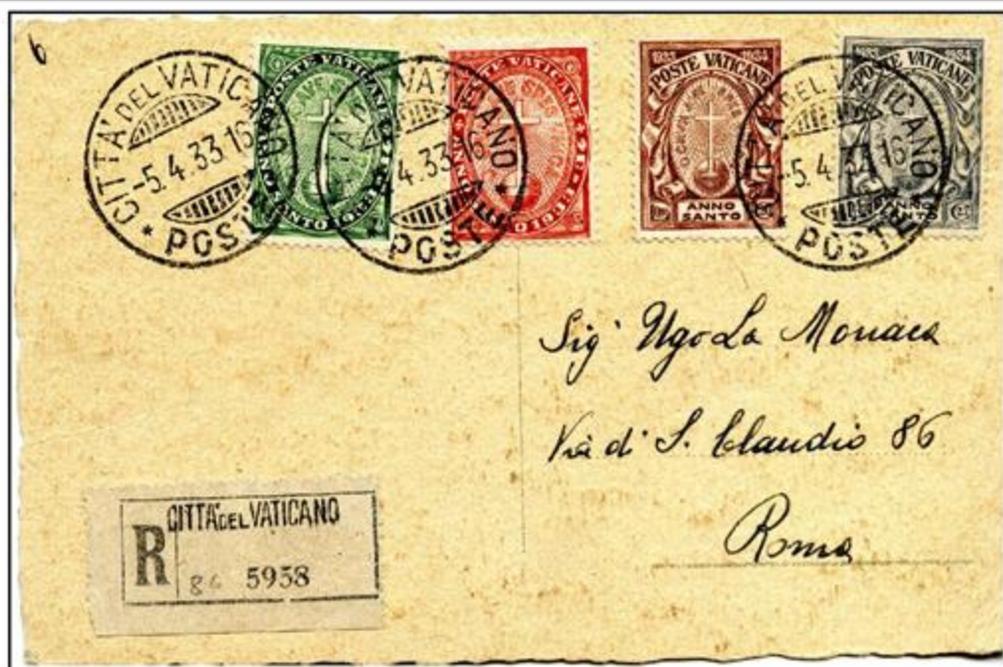
Lettera inviata il 22 dicembre 1828 da San Marino a Tolentino (Mc) tassata di tre baiocchi. Sul frontespizio il bollo lineare "RIMINO".



A Rimini i due dalmati misero in mostra le loro virtù, ispirandosi all'insegnamento di Cristo.

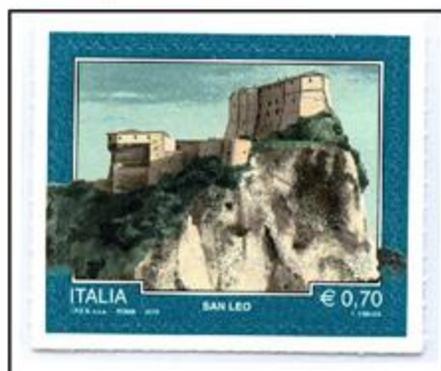
I due tagliapietre si recavano sul Monte Titano per cercare la materia prima da scolpire.





Dopo pochi anni di attività sentirono un forte richiamo a seguire la vita di Gesù e la sua obbedienza a Dio fino alla Croce, ritirandosi a vita monastica.

San Leo fondò un monastero sul monte Ferretro, in una località che oggi prende il suo nome.



San Marino dopo tre anni si ritirò sul Monte Titano, lo stesso in cui si recava per prelevare le pietre da lavorare



Nei pressi del Titano abitava una matrona Romana, donna **Felicissima**, padrona del Monte. La leggenda ci racconta che il figlio Verisissimo tentò di uccidere Marino, che aveva invaso i loro territori, e il Santo si sia difeso paralizzandolo.

Felicissima intuì che tale condizione fosse dovuta all'intervento di Marino e lo implorò in ginocchio di restituire l'integrità fisica al figlio. San Marino accolse la richiesta e diede nuovamente i movimenti al figlio di Felicissima. La matrona per ringraziamento donò a Marino il **Monte Titano** in possesso perpetuo.



*Espresso per la Sassonia in eccesso di tariffa di 2 centesimi, in quanto 35 centesimi assolvono l'affrancatura ordinaria e 25 centesimi servono per il diritto di raccomandazione*



Per ringraziamento tutta la sua famiglia si convertì alla fede cristiana.



E ricevette il Sacramento del **Battesimo**.

Sul Monte compì altri miracoli, come quello in cui ammansì di un orso che aveva divorato il suo asino.



Secondo la leggenda il Santo Morì nel 301 d.C., che è la data di fondazione della sua Repubblica.

Nel suo testamento spirituale lasciò i suoi seguaci liberi da ogni potere spirituale e morale.

Ai suoi seguaci spettò anche la proprietà del Monte Titano, in cui San Marino chiese di essere seppellito.



Cartolina illustrata inviata per posta aerea il 9.5.1939 da San Marino in Germania

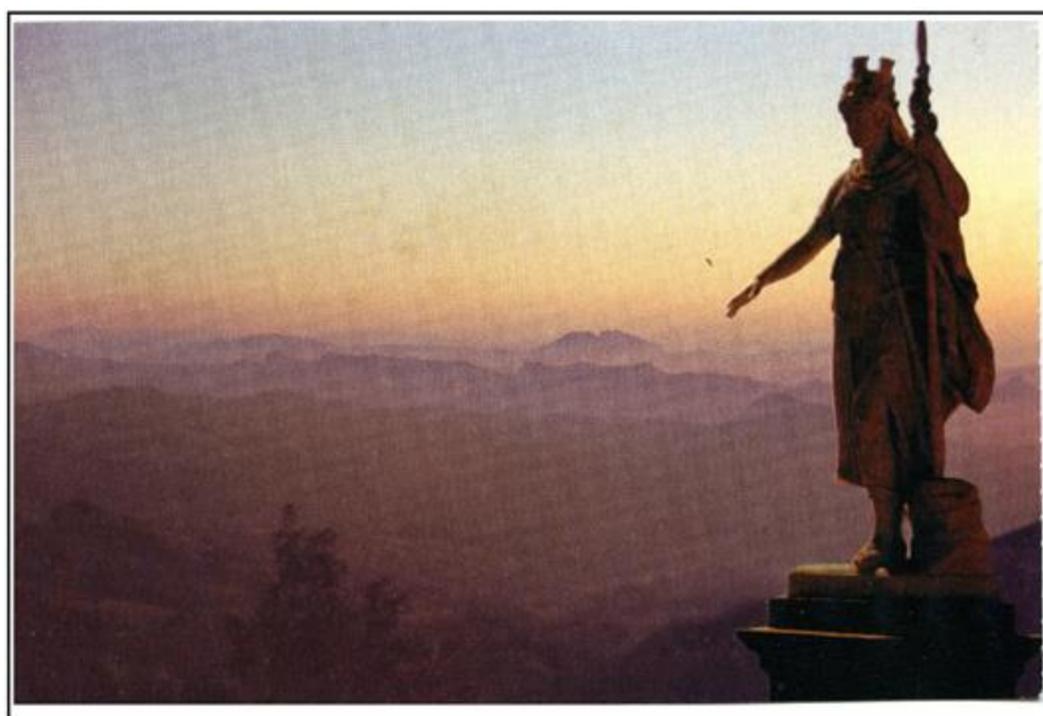
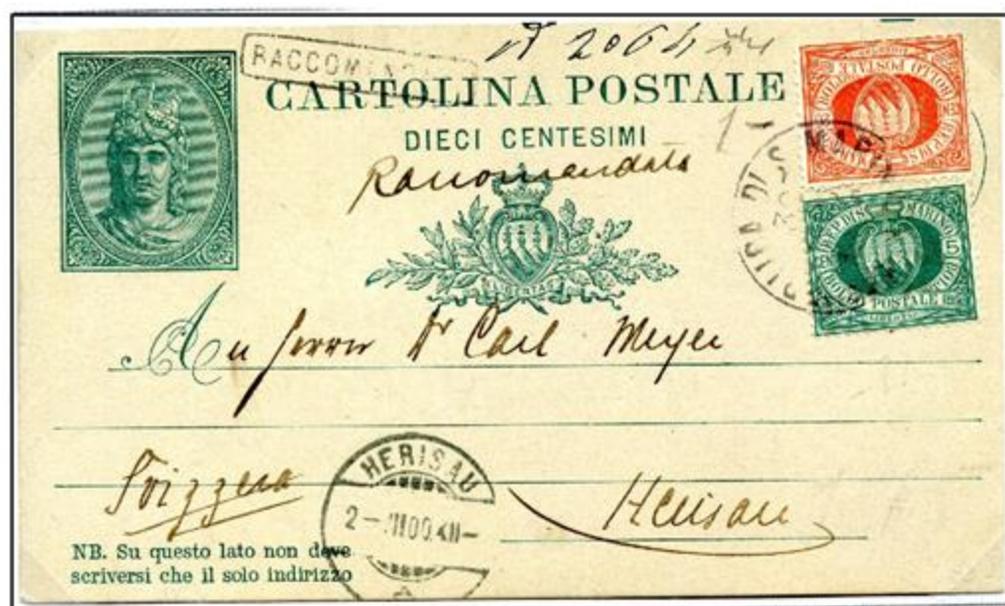


Uno dei valori fondamentali contenuti nel testamento di San Marino è la Libertà. Essa viene personificata come una figura femminile.

Prova di stampa - volto della Libertà

In altre immagini appare come una regina con la testa coronata.

Cartolina postale "Libertas verde" inviata il 30 giugno 1900 come con integrazione di cent. 25 per il diritto di raccomandazione

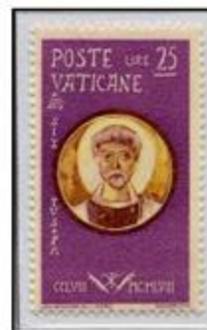


La sua migliore personificazione è la statua che domina dall'alto il paesaggio della Repubblica.



San Marino 2000 - Cartolina postale da euro 0,41

La libertà intesa da San Marino era quella di uomini liberi dai poteri forti, che in quel periodo erano l'Imperatore romano e il Papa.

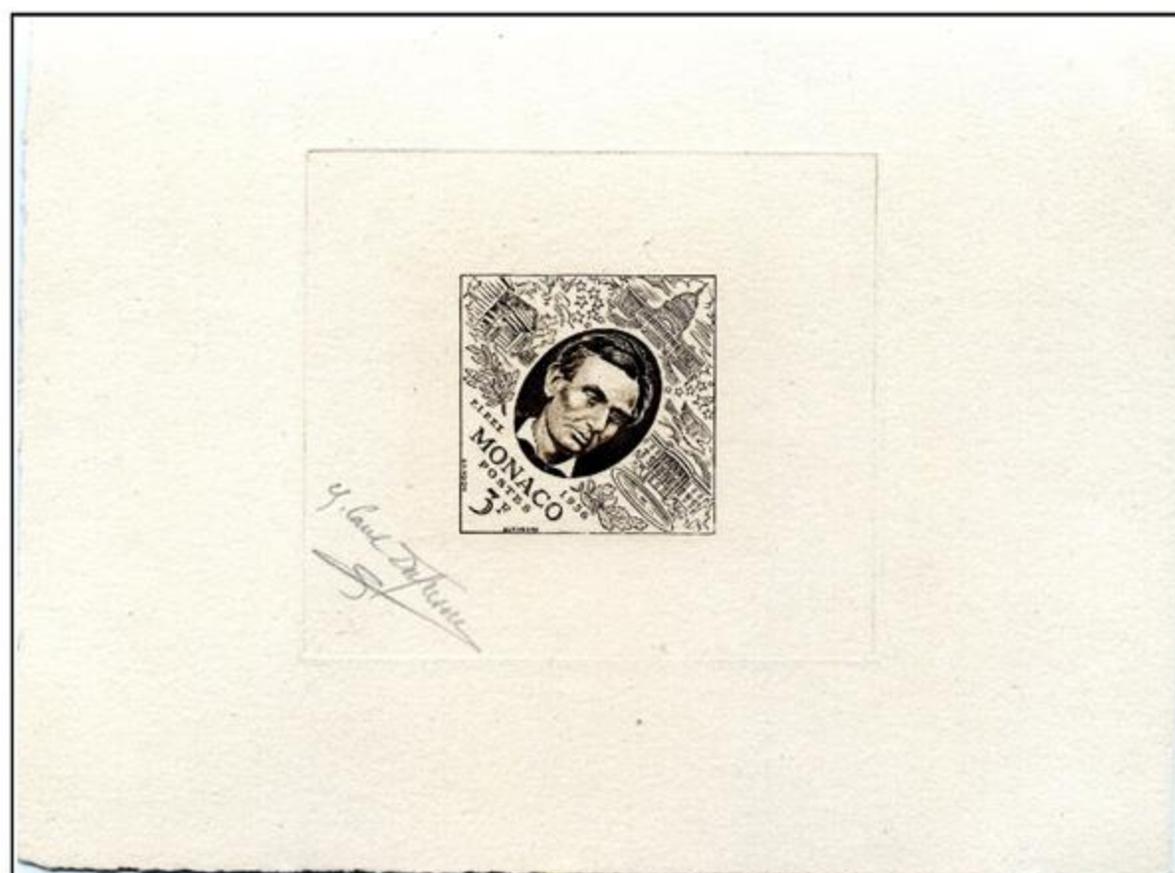


La comunità era libera per l'extraterritorialità del Monte Titano.

1903 - Veduta del Titano.

Blocco di otto con numero di tavola.

Il valore della libertà è stato apprezzato particolarmente secoli dopo dal presidente statunitense Lincoln, che definì la Repubblica uno stato che aveva conservato nei secoli questa importante virtù.



Monaco 1956 - Prova d'artista

Nel corso della storia è stato un altro presidente statunitense, Roosevelt, ad apprezzare la libertà sammarinese.



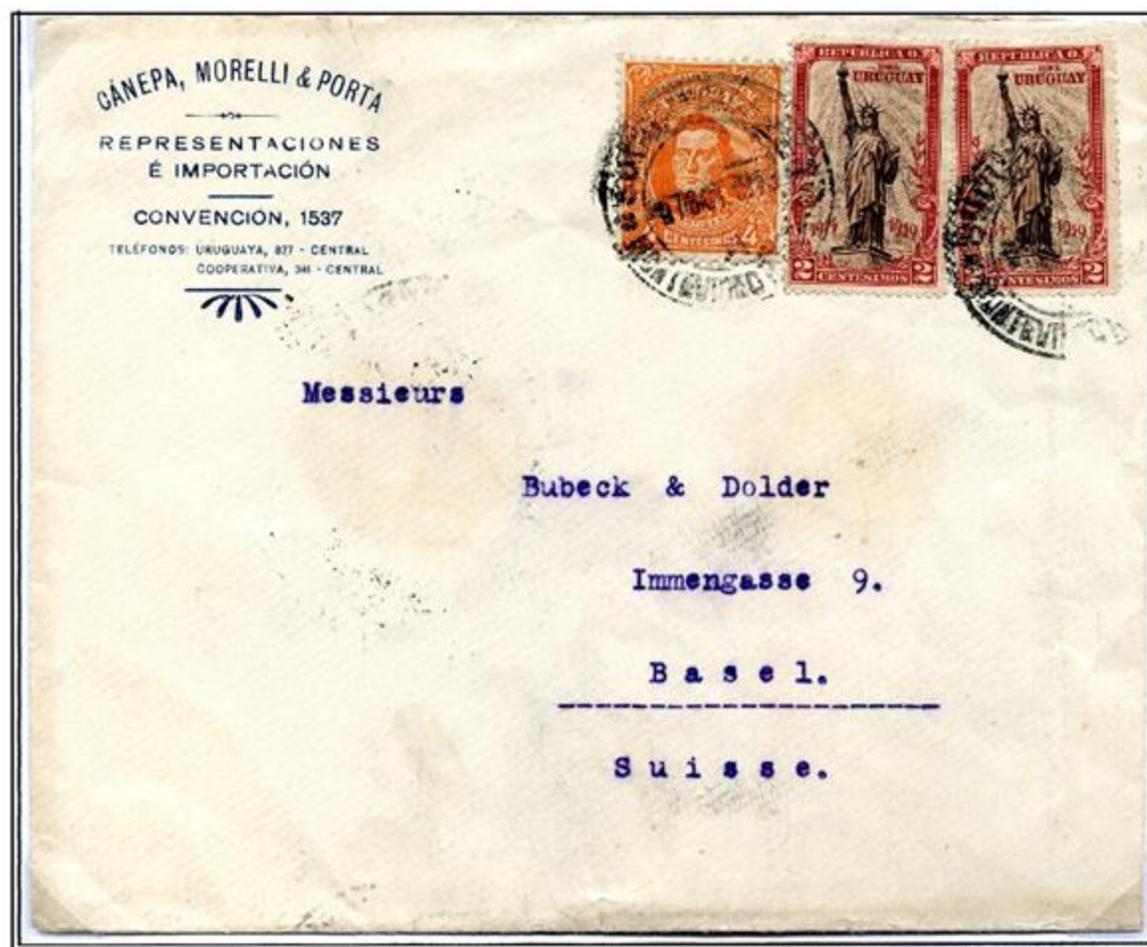
*Non dentellato a destra*

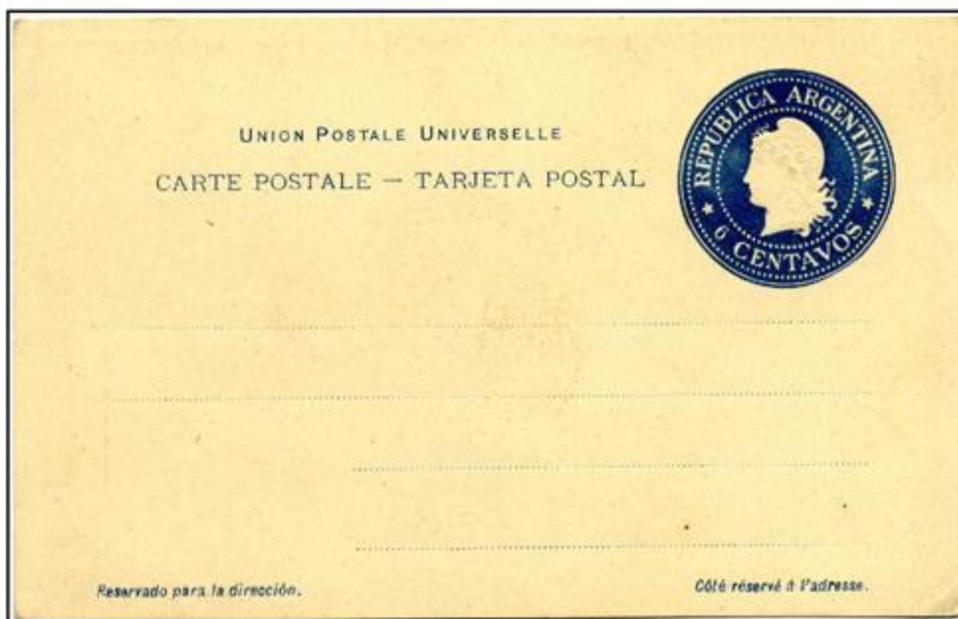


*Soprastampa fortemente spostata a destra*

Riferendosi al messaggio lanciato dal suo predecessore Lincoln, lo integrò riconoscendo alla Repubblica la sua grande difesa della Libertà durante il secondo conflitto mondiale.

I messaggi dei due presidenti dimostrano la considerazione della libertà negli Stati Uniti d'America. In questo paese, e precisamente a New York sorge la più famosa Statua della Libertà del mondo.





Il concetto di Libertà non è esteso solo all'America del Nord, ma viene molto sentito anche nella parte meridionale del continente americano, in cui è rappresentato con una effigie differente.

Nel continente sudamericano ha combattuto le sue battaglie Giuseppe Garibaldi, che, scappato in Europa ha combattuto per l'Italia e trovato rifugio a San Marino. Tutt'oggi viene considerato un grande difensore della Libertà.



Garibaldi era stimatissimo anche nell'Isola di Capri, vicino alle coste della Sardegna, dove ha trascorso gli ultimi anni.

Meno conosciuto, ma molto considerato dai sammarinesi è lo storico e politico abruzzese Melchiorre Delfico.



Raccomandata inviata il 15 aprile 1935 da San Marino a Vienna. Viene assolta la tariffa da lire 3,75 per lettera da grammi 60 più lire 1,50 per il diritto di raccomandazione.



A seguito del fallimento dei moti di Napoli, dovette rifugiarsi a San Marino, ove ottenne la cittadinanza onoraria, e partecipò attivamente al governo della città.

La Repubblica ha potuto dar rifugio a persone dalle idee liberali perseguitate in patria grazie al proprio territorio difendibile dagli stranieri, in cui il Monte Titano ha rappresentato per secoli una fortezza insuperabile.



Non dentellato

Il Monte Titano è una formazione rocciosa alta 800 metri che si erge sulla pianura romagnola.



16 luglio 1918 - Raccomandata da San Marino a Aubonne (Svizzera) verificata per censura militare a Bologna in tariffa lettere (fino a 15 grammi) di centesimi 20 più il diritto di raccomandazione di centesimi 30.

Il nome, Titano, deriva dalla differenza fra la mole del suo complesso montuoso.



E l'altezza delle colline che si trovano nel suo entroterra.



Il Titano si presenta come un grande masso d'argilla, facilmente visibile anche dal mare che dista solo pochi chilometri.



Sulla cima sono visibili tre punte, dette cuspidi o penne.

*Saggi non adottati inviati a San Marino dallo stampatore francese Riester*

Il Monte ha una grande importanza per la Repubblica, tanto che è raffigurato nel suo stemma.



Lettera affrancata con i "provvisori del Bickel" in tariffa per la Svizzera del 28 giugno 1894 che presenta un valore da cent.5 con sovrastampa capovolta.



Anche nella bandiera nazionale, in cui campeggia lo stemma, è presente il Titano.



Lo stemma della Repubblica, già raffigurato nelle prime emissioni sammariinesi viene dipinto agli inizi del '900 in stile liberty.

Biglietto postale sovrastampato da 15 cent. inviato in Germania per raccomandata con affrancatura aggiuntiva: 25 cent. assolvono l'affrancatura ordinaria e 25 centesimi il diritto di raccomandazione.

I primi francobolli del dopoguerra che recano come soggetto il Titano hanno una versione pittorica.



Stampa spostata a destra a partire dal valore di lire 1.



Stampa spostata a destra con doppia indicazione del valore.



Stampa fortemente spostata a destra con eliminazione del valore.



Stampa del verde fortemente spostata in basso

Per tornare pochi anni dopo ad una versione molto più realistica.

In un decennio di maggior ricchezza delle casse statali, le tre penne del Titano, stilizzate, sono state utilizzate anche nella filigrana.



Nessuno stato al mondo si può identificare in un Monte come lo è San Marino con il Titano; a conferma di ciò il Monte appare in evidenza nel suo stemma nazionale.



Uso tardivo nel 1954 dell'espresso emesso nel 1943 su cartolina di posta ordinaria inviata da San Marino a Roma.

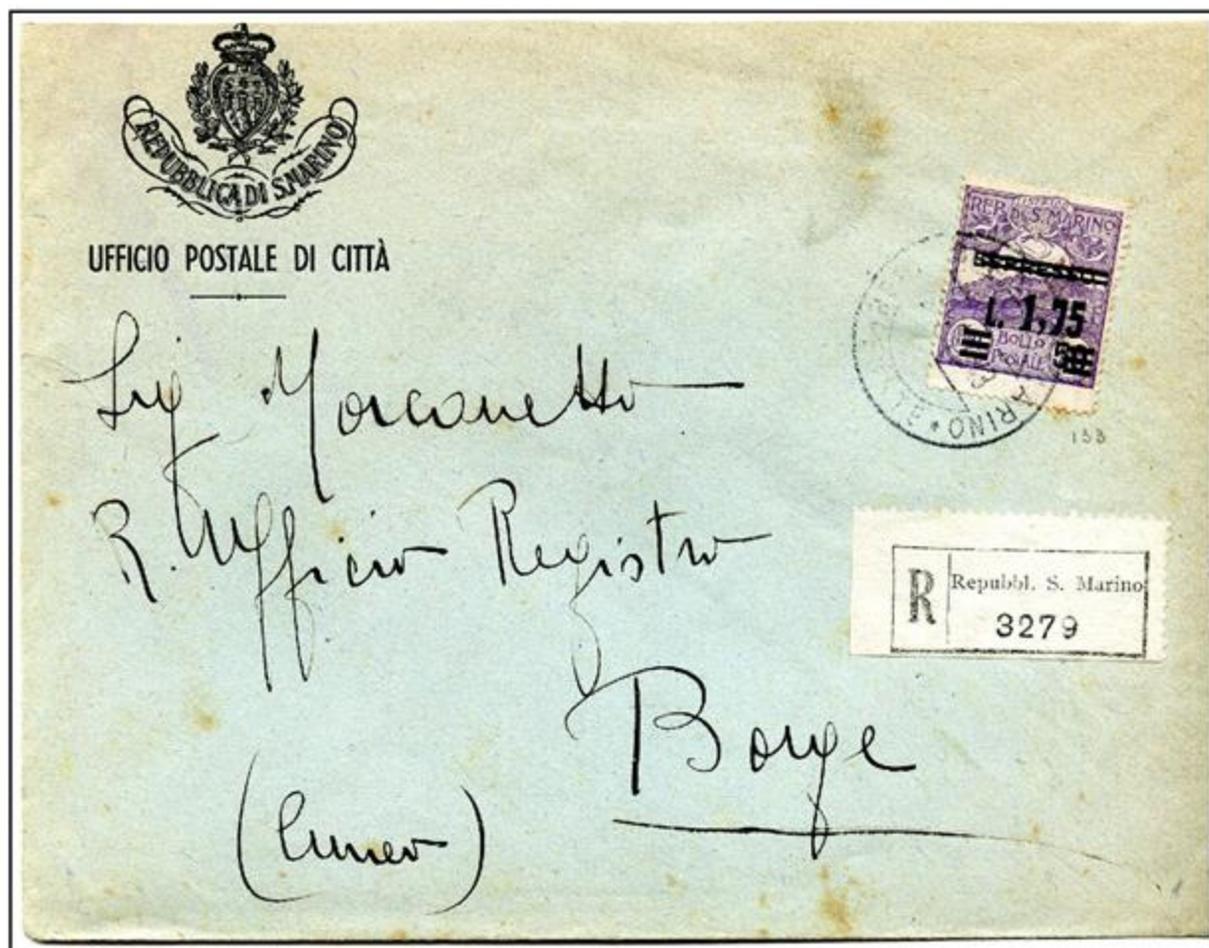
Lo stato che si avvicina di più a questa definizione è il Nepal, con le sue montagne oltre gli ottomila metri, fra cui il tetto del mondo, l'Everest.



Dalla morte del Santo fino all'anno 885 non si hanno notizie certe sulla vita della Comunità fondata da San Marino. In quell'anno venne emessa una sentenza nota con il nome di "Placito Feretrano".



Il documento originale del Placito viene riprodotto nell'appendice del foglietto.



Questo documento era il primo riconoscimento ufficiale della sovranità dei discepoli di San Marino sul Monte Titano.

Espresso del 1943 sovrastampato e utilizzato per raccomandata in tariffa per l'Italia

In questo piccolo territorio fino all' XI secolo esistevano poche costruzioni. Una di queste era un monastero.



La costruzione più importante era un castello che conteneva quasi tutti gli abitanti.



*Coppia con stampa evanescente*



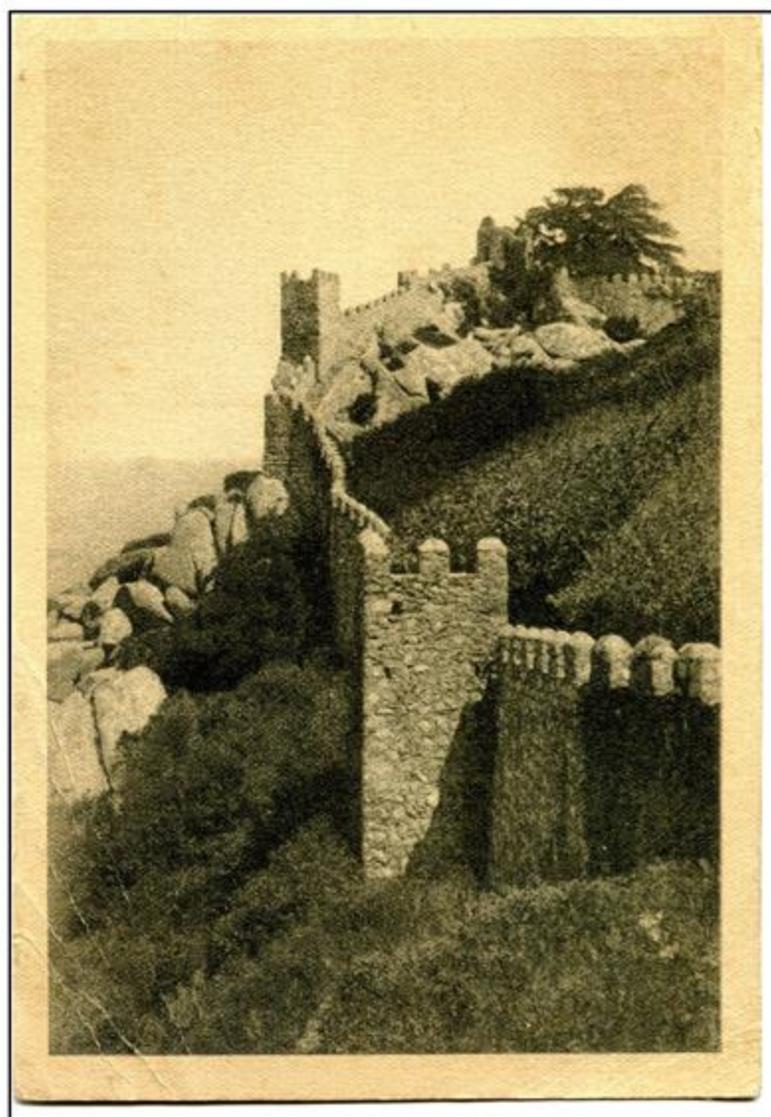
Il castello venne denominato "La Rocca".



*Lettera del 6 agosto 1934 in tariffa per l'Italia*

La torre principale della Rocca venne denominata "la Guaita", che in dialetto locale significa "fare la guardia".

Cartolina spedita il 4 maggio 1936 in tariffa per l'estero.



La cinta di mura che circonda una fortificazione sulla cima di un dirupo era un'usanza comune nel medioevo per difendersi dagli attacchi nemici anche in altre località europee.



Portogallo 1955—Cartolina postale



Agli inizi dell'XI secolo venne fondato Mercatale (oggi Borgo Maggiore), per dare la possibilità alla comunità sammarinese di avere un luogo di mercato.



Cartolina spedita nel luglio in tariffa per l'estero (oltre le 5 parole).

Fu nel 1320 che gli abitanti del vecchio borgo di Chiesanuova (o Penna Rossa) ottennero di essere aggregati alla comunità sammarinese.



Stampa del rosso fortemente spostata a destra



Ma gli abitanti delle zone al confine con la piccola comunità premevano per poter conquistare i territori sammarinesi. Per fortuna vi erano degli alleati, fra cui il Montefeltro, sede di molte rocche fortificate, fra cui quella di Sant'Agata





Per poter combattere i sammarinesi si dovettero perciò dotare di armi per l'offesa a distanza, fra cui vi erano le balestre.



Venne potenziata la cinta di mura, costruendo la seconda torre, detta "Fratta o Cesta" e poco dopo la terza detta "Il Montale".



La costruzione di queste due torri cambiò il caratteristico profilo del Titano.



L'alleanza con i **Montefeltro** servì per poter contrastare i **Malatesta**, signori di Rimini, e possessori di numerose fortificazioni, che volevano espandere i loro poteri.



Fu un giovane condottiero, **Federico da Montefeltro**, a guidare i sammarinesi all'assalto delle truppe malatestiane.

*San Marino 1982 - cartolina postale da L. 200*

Il primo obiettivo fu il **castello di Serravalle**, che i sammarinesi e i montefeltrini cercarono di strappare ai Malatesta, ma l'assalto fallì.



*Coppia con stampa evanescente*



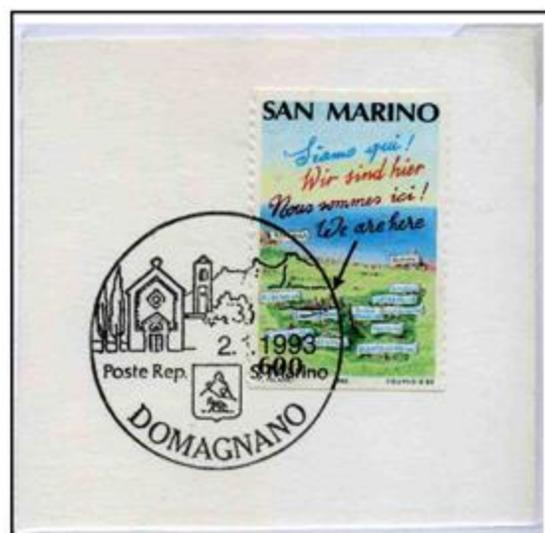


Nonostante la sconfitta, i rapporti fra San Marino e Urbino, patria dei Montefeltro rimasero intatti e continuarono insieme la guerra ai Malatesta.

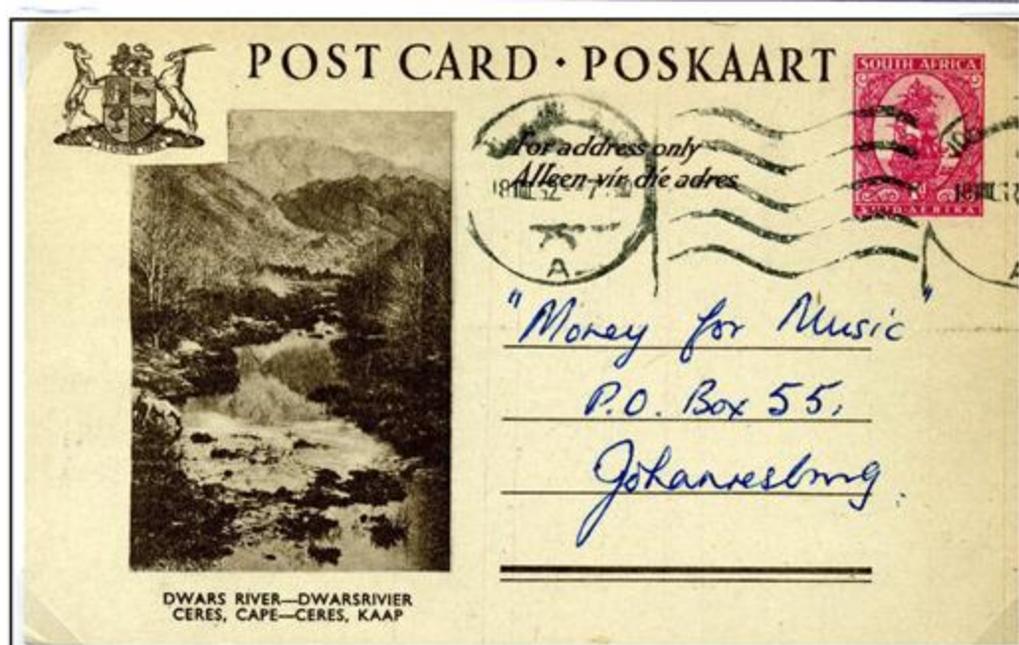
Gli eventi bellici portarono i sammarnesi ad ampliare le difese della città e vennero costruiti dei fortificati nel distretto di Domagnano, sul colle di Montelupo.



In data incerta, ma intorno al 1352, venne annesso alla Repubblica il territorio di Montecerreto.



Questo formò il castello di Acquaviva, che prende il nome da una sorgente che sgorga nella collina.



Sud Africa 1952 - cartolina postale per l'interno

Le guerre causarono un rafforzamento della cinta muraria; nel 1451 venne edificata la porta di San Francesco o del Lucho che divenne l'ingresso principale della città di San Marino.



Raccomandata in tariffa per l'Italia inviata l' 11 ottobre 1943

Questa porta deve il suo nome al convento dei cappuccini, dedicato a San Francesco, che sorge nelle vicinanze.



Doppia  
dentellatura



Le difese della capitale vennero rafforzate con altre mura, su cui vennero aperte la porta della Ripa e la porta e l'arco della Murata Nuova.



Per completare le fortificazioni, venne costruito il **camminamento delle mura**, che collegava la Rocca alle altre torri. Questo passaggio veniva sorvegliato da **uomini armati**.



Coppia con sovrastampa tipografica fortemente spostata a sinistra.



Perforato "SAGGIO"

In questo modo il sistema di fortificazioni che partiva dalla Rocca e si congiungeva alle altre torri divenne quasi inespugnabile.

Pochi anni dopo i Malatesta tentarono di attaccare la Repubblica e concentrarono le loro truppe nel castello di Fiorentino.





Nel 1461 Papa Pio II chiese l'aiuto sammarinese nella guerra che stava divampando contro i Malatesta

E promise che, in caso di vittoria, avrebbe donato alla comunità sammarinese i territori di Fiorentino, Montegiardino e Serravalle.



Fu la Repubblica marinara di Venezia a tentare una mediazione per scongiurare la guerra, ma il tentativo fallì.

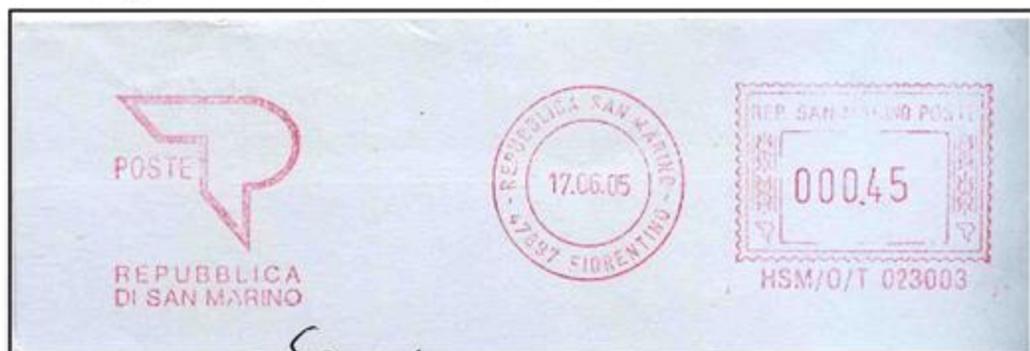
Grazie anche alla protezione del suo Santo, lo stato sammarinese riuscì nell'intento di vincere la guerra nel 1463.



*Dentellatura fortemente spostata.*



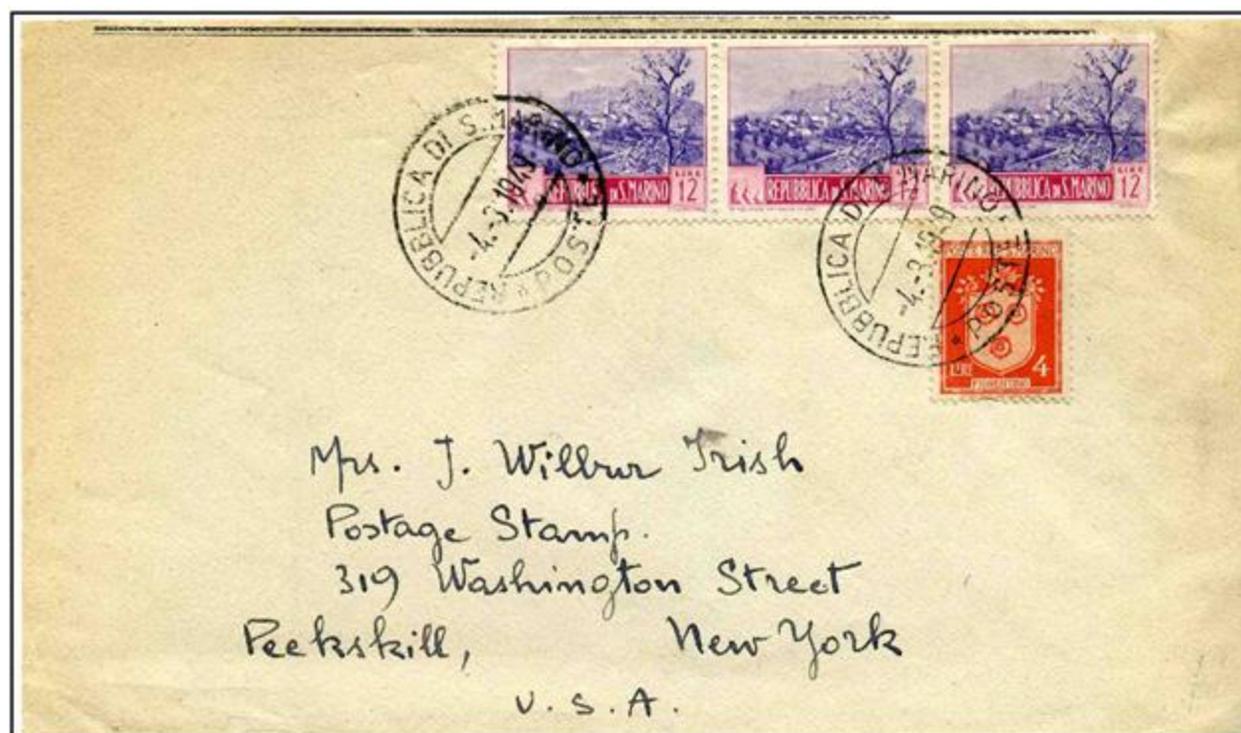
Come previsto, nel trattato di pace, i sammarinesi acquisirono Fiorentino; qui distrussero il castello per evitarne la caduta in mano nemica.



Venne anche il Castello di Montegiardino, la cui popolazione aveva spontaneamente scelto di unirsi alla Repubblica di San Marino.



Il territorio di Serravalle venne costituito in comune semiautonoma.





Blocco angolare con veduta di Faetano - stampa fortemente spostata in alto.

Venne annesso anche Faetano, che durante la guerra si era unito spontaneamente allo stato sammarinese.



Dopo queste acquisizioni territoriali lo stato mutò il suo status da Libero Comune in Repubblica. Scelse come simbolo una corona chiusa, in cui appaiono, stilizzate, le tre penne del Titano.



Raccomandata del 14 agosto 1899 in tariffa per la Svizzera.

Il nuovo stato ha la forma di un quadrilatero irregolare, e si trova nel cuore dell'Italia.



Lo stato venne diviso in nove circoscrizioni dette "Castelli": San Marino, Borgo Maggiore, Fiorentino, Serravalle, Faetano, Domagnano, Chiesanuova, Acquaviva e Domagnano.



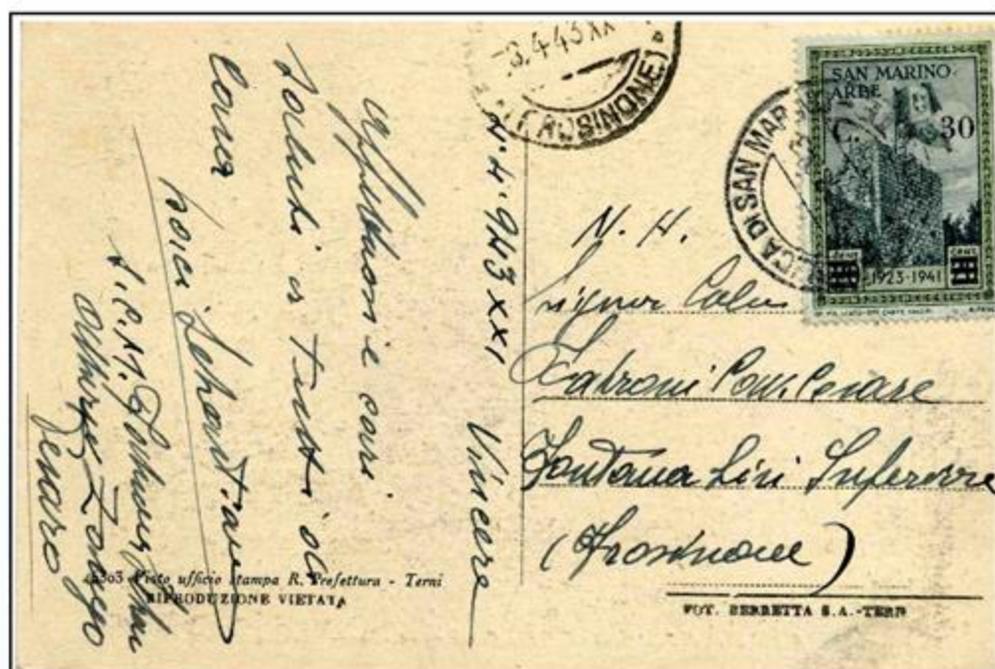
Busta viaggiata a Napoli con la serie "stemmi"; per errore ha viaggiato un giorno prima dell'emissione

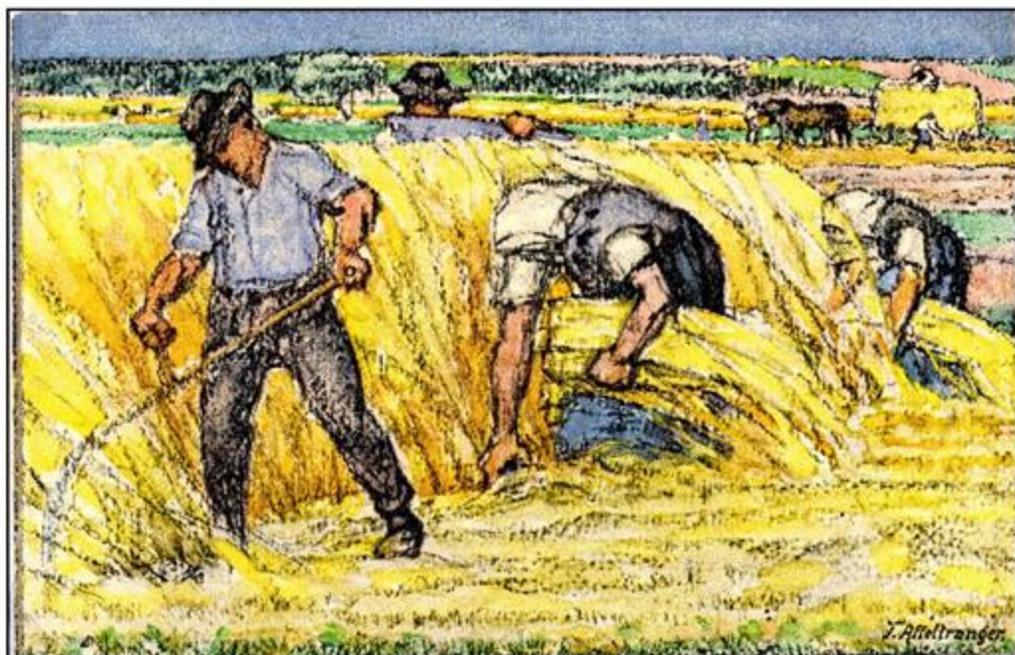
Capitale della nuova Repubblica è la città di San Marino.



Espresso in tariffa da San Marino a Monterosso inviato il 19/08/1942 interessante perché verificato per censura

Nel medioevo i nuovi stati sceglievano un Santo Protettore. Per la Repubblica fu il Santo di Arbe, Marino.





Svizzera 1920 - cartolina postale per l'interno

Alle guerre con i Malatesta seguì un periodo di pace.

In questo periodo i sammarinesi si dedicarono ai lavori agricoli.

Si sviluppò anche la cultura. In particolare citiamo un frate francescano di Serravalle, Giovanni Bertoldi.



Questi scrisse uno dei primi mirabili commenti alla Divina Commedia di Dante.



Ma il periodo di splendore terminò presto perché le condizioni climatiche estreme crearono una carestia di grano.

Gli abitanti si poterono salvare grazie alla buona raccolta di legname.



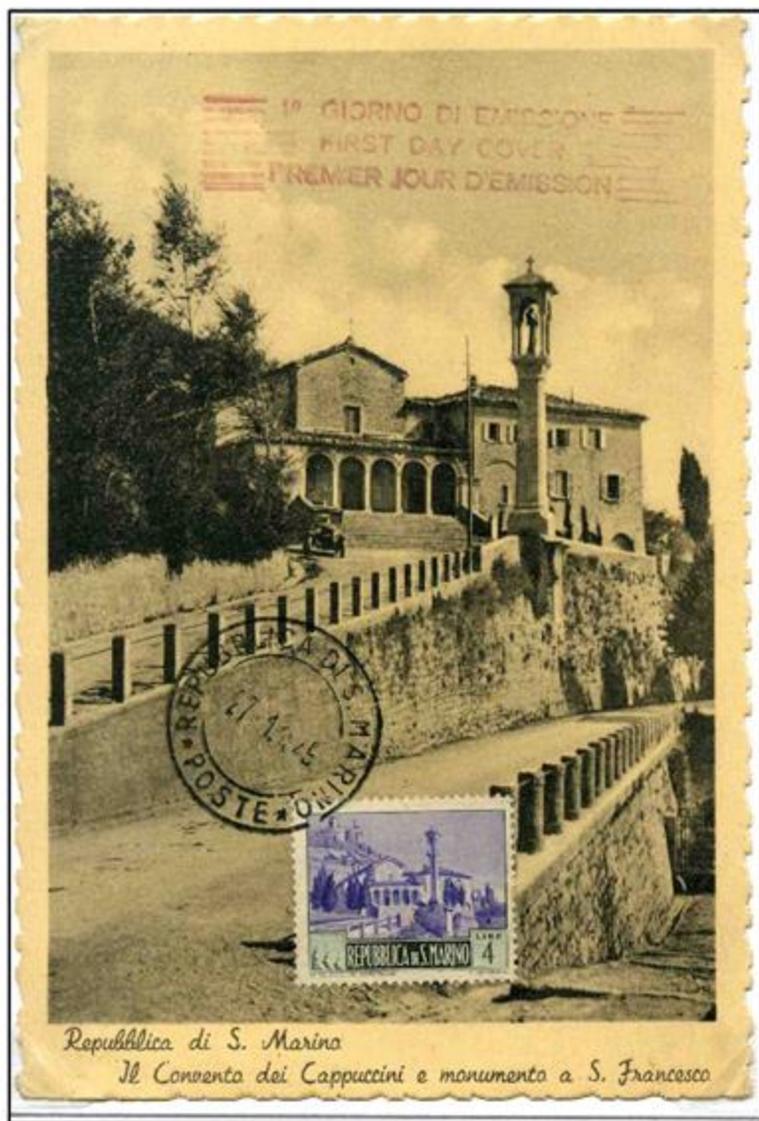
### 3. Dalla decadenza alla rinascita

### 3.1 Le prime attività del nuovo stato



I due noti personaggi, ottennero da Papa Giulio III l'esenzione del pagamento dei tributi sia da parte dello Stato Sammarinese che dei suoi cittadini.

Personaggi di spicco in questo periodo furono Antonio Orafo e Giambattista Beluzzi.



Nel 1543 venne eretta un'edicola votiva a San Quirino, che salvò la città da una congiura.

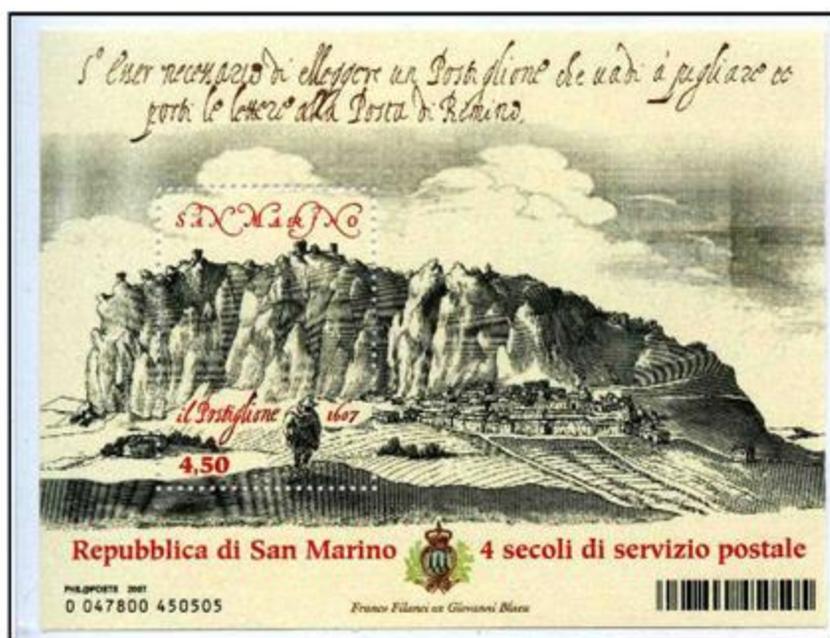


Nello stesso luogo, quarant'anni dopo venne costruita la chiesa ed il convento dedicati a San Francesco.

Tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo le campagne si spopolano e l'agricoltura viene abbandonata.



Ciad 1972 - prova d'artista



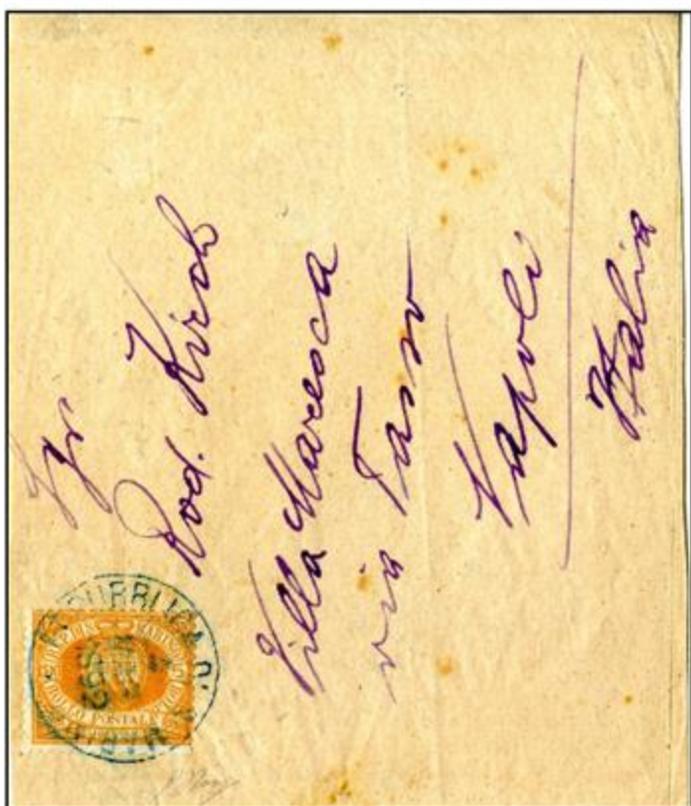
Nel 1605 venne istituito un regolare servizio postale con il resto d'Italia.

Vi era un postiglione a piedi che a giorni alterni discendeva il Titano per consegnare la posta a Rimini.



### 3. Dalla decadenza alla rinascita

#### 3.1 Le prime attività del nuovo stato



1892 - stemma della Repubblica su affrancatura in tariffa per fascetta di giornali



1899 - Quartina della serie "cifra e stemma" con numero di tavola.



Il primo libro è dedicato agli organi costituzionali come l'Arengo. *Vox populi iubet* (la voce del popolo ordina) era il suo motto.

La nuova costituzione nomina i capi di stato, i due **Capitani Reggenti**, che durano in carica sei mesi.



I Capitani Reggenti nella cartolina postale del 1894 a ricordo dell'inaugurazione del nuovo Palazzo Pubblico di I tiratura (con la scritta VR nella seconda riga di indirizzo).

Il XVIII secolo vede la Repubblica di San Marino in fase di decadenza. Di ciò volle approfittare lo Stato Pontificio per impadronirsi della Repubblica.



Vaticano -Stemma pontificio su L. 5 segnatasse 1946



Fu il Cardinale Alberoni ad entrare a Serravalle senza truppe armate, ma mostrandosi come un pacificatore delle lotte interne.

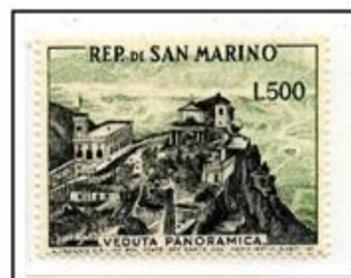
Ricevuto l'atto di sottomissione da parte degli abitanti prese la strada che lo portava al Monte Titano



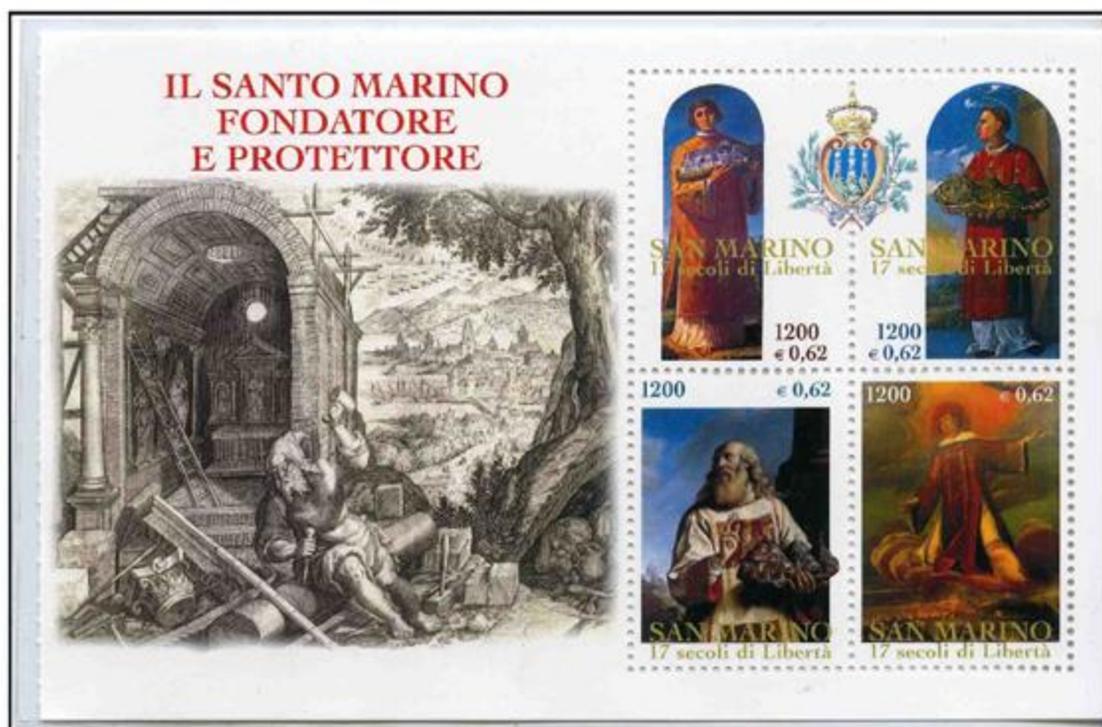
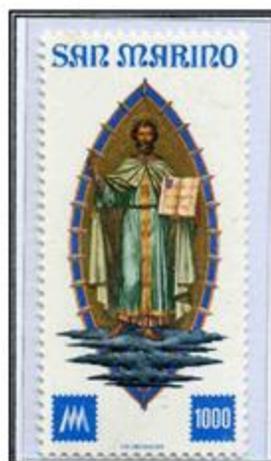


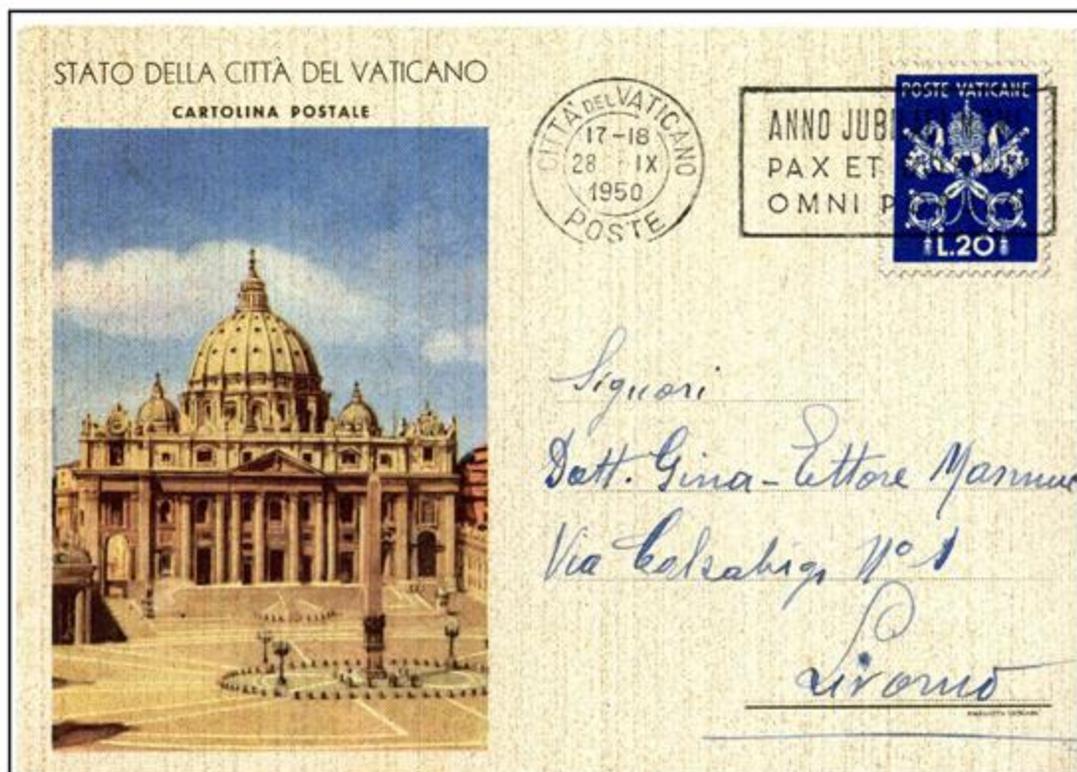
Entrato a San Marino, vi soggiornò come un normale ospite. Però durante la notte arrivarono delle truppe armate che vinsero la resistenza dei sammarinesi, espugnarono la Rocca e presero il possesso della città.

Per rendere apparentemente regolare la sua posizione, il cardinale chiese che le istituzioni della Repubblica giurassero fedeltà a lui e al papato. Questo avvenne nell'antica Pieve dedicata a San Marino, in cui oggi sorge la Basilica.



Il giuramento non avvenne perché i sammarinesi riconobbero unicamente l'autorità del Santo Fondatore.





La Repubblica godeva di molte simpatie fra i sacerdoti della Basilica Vaticana, ma anche in Europa.



Per evitare contrasti interni ed eventuali guerre con l'estero, il Papa inviò un altro messo, il **Cardinale Enriquez**, che arrivò a San Marino per controllare l'operato dell'Alberoni.



Appena arrivato l'Enriquez prese tutti i poteri in rappresentanza dello Stato Pontificio e interrogò i cittadini se volessero mantenere il concetto di Libertà già in vigore (raffigurata dal personaggio femminile coronato) o sottomettersi all'autorità pontificia.



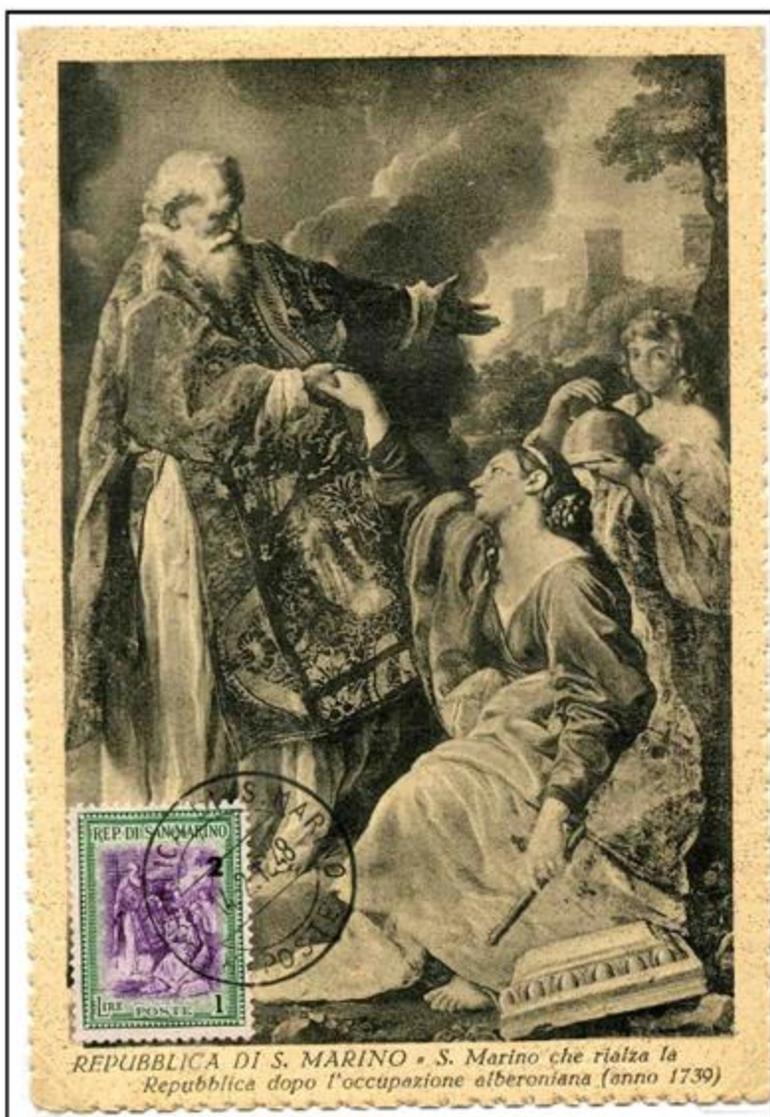
Perforato "saggio"





I sammarinesi scelsero l'indipendenza e la Repubblica riprese la sua integrità territoriale.

Così il 5 febbraio 1740, giorno di Sant'Agata, il cardinale e le sue truppe lasciarono la Repubblica, passando dalla Porta di San Francesco.



A ricordo di tale evento il Batoni dipinse un quadro che raffigura San Marino che rialza la sua Repubblica.



E nell'atrio del Palazzo Pubblico vi è disegnato un cappello cardinalizio fulminato dalla Stella di Sant'Agata.



L'ideale di libertà di San Marino, coincideva con quello che si diffondeva in Europa in quel periodo. Nel 1789 la Rivoluzione francese volle liberare quel popolo dalla monarchia assoluta.



L'operazione riuscì, e addirittura i francesi conquistarono l'Italia settentrionale. Il giovane generale corso, Napoleone Bonaparte, alla guida delle sue truppe, arrivò fino ai confini della Repubblica.

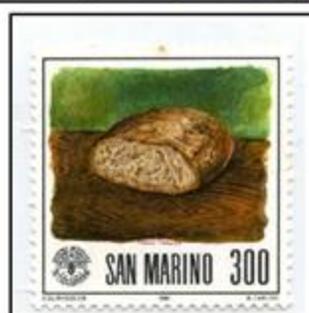


Francobolli raffiguranti Napoleone, la sua casa natale e lo stemma della Corsica timbrati con il guller "paquebot" (piroscafo postale) che consente all'ufficio postale di La Maddalena di timbrare i francobolli francesi provenienti dalla Corsica.



Napoleone non invase la Repubblica e inviò un messaggio di pace al reggente Antonio Onofri, in cui riconosceva l'elevato valore morale dei principi del piccolo stato.

Il contatto con i francesi fece conoscere nuove idee ed alimentò i dissidi nella Repubblica, che sfociarono nella rivolta "del pane e del vino", in quanto si volevano difendere le vendite dei prodotti sammarinesi da quelli di importazione.



Dopo aver minacciato di dare fuoco al Palazzo Pubblico, i dimostranti vennero a patti e la rivolta cessò.

1967 - Cartolina postale prestampata ad utilizzo dell'Ufficio Filatelico Governativo.

Le idee del Risorgimento italiano giunsero a San Marino quando nel 1849 Giuseppe Garibaldi, nella sua fuga dalla Repubblica Romana transitò a San Marino .

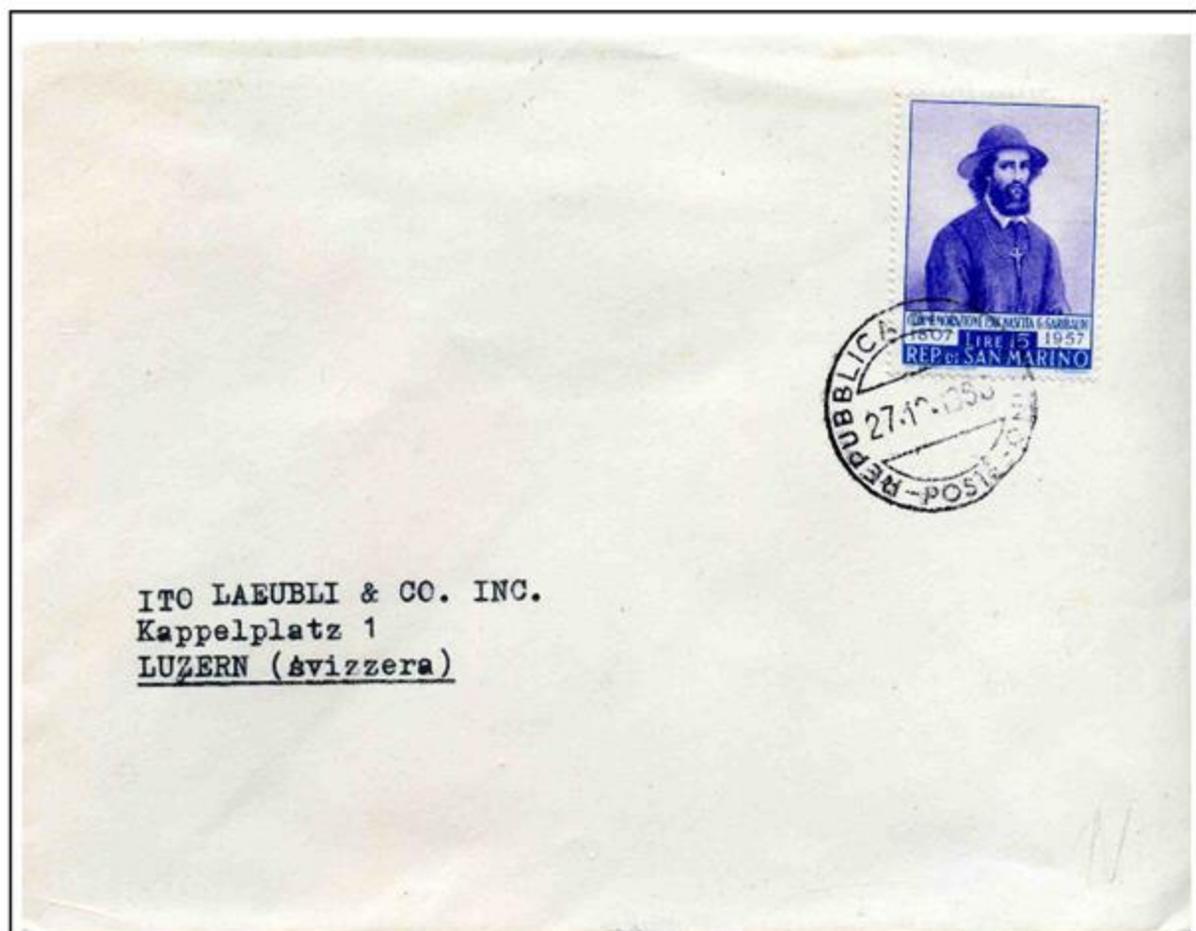


*Villa "il Vascello" simbolo della Repubblica Romana*



Garibaldi era diretto verso Venezia, città che era insorta contro gli austriaci per ottenere i diritti che le venivano negati.

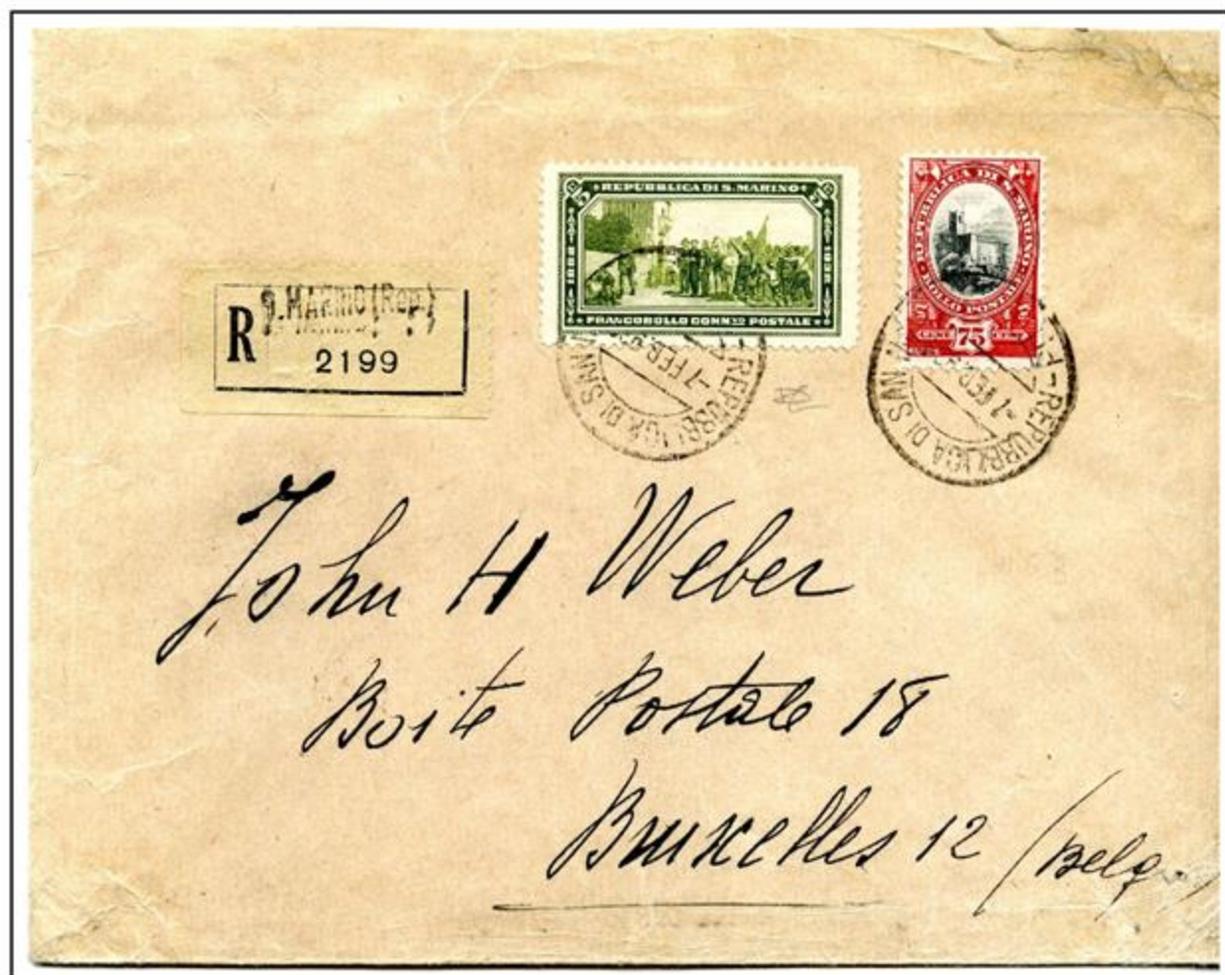
Le truppe del generale erano incalzate dagli austriaci e dovette inviare due volte degli ambasciatori, prima Ugo Bassi e poi Francesco Nullo, per convincere i reggenti ad accettare la sua richiesta di asilo.





Così Garibaldi, accompagnato dal suo Stato Maggiore, prese la via della Capitale.

Alla testa delle sue truppe, entrò a San Marino attraverso la porta di San Francesco.

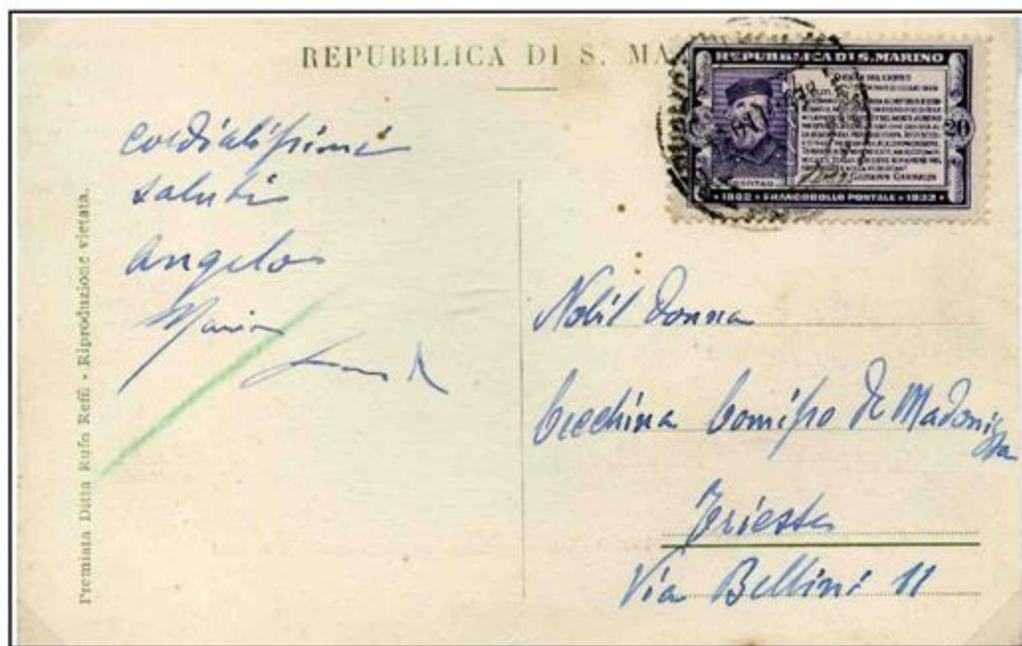


Raccomandata da San Marino a Bruxelles in tariffa per l'estero del 7 febbraio 1933 in cui 1,50 assolvono il diritto di raccomandazione e 4,25 la tariffa lettere di grammi 120 (6° porto) con uso non comune del lire 5 di Garibaldi in tariffa.

Appena entrato in città, radunò i suoi soldati nel sagrato della chiesa dei Cappuccini.



Qui pronunciò l'ordine del giorno con raccomandava ai suoi militari di rispettare la terra che li rifugiava. Li liberava inoltre dall'impegno di seguirlo nella sua nuova missione di sostegno ai veneziani, ma di tenere sempre con loro l'idea di un'Italia libera dalle servitù e dalla vergogna.



La stessa notte Garibaldi scappò ed andò verso Venezia. Nel suo tragitto morì la moglie Anita.

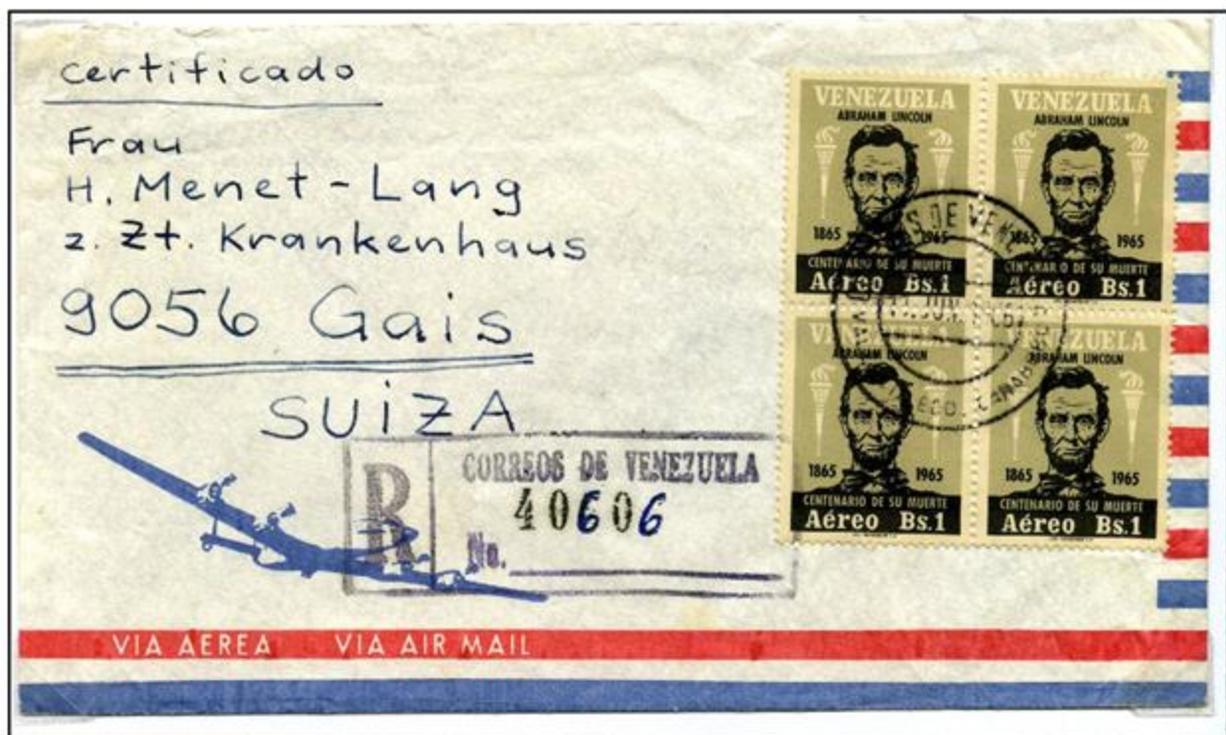


La sua morte avvenne in un capanno vicino a Ravenna.



La permanenza di Garibaldi in città, per quanto breve ha lasciato una grande impronta nella storia della Repubblica, in quanto si sono incontrati gli ideali di libertà presenti nella sua costituzione con il liberale italiano per eccellenza.

Al di là dell'Oceano Atlantico, si stavano sviluppando idee liberali negli Stati Uniti d'America, e in particolare nel presidente Abramo Lincoln.



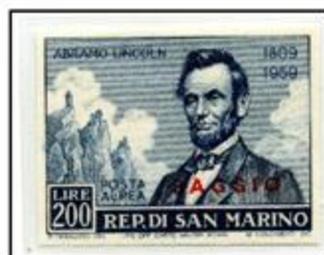
Lincoln mandò ai Capitani Reggenti un messaggio in cui definiva San Marino uno stato piccolo di dimensioni, ma grande nella storia. I Reggenti ricambiarono offrendogli la cittadinanza onoraria.



Sovrastampato "saggio"

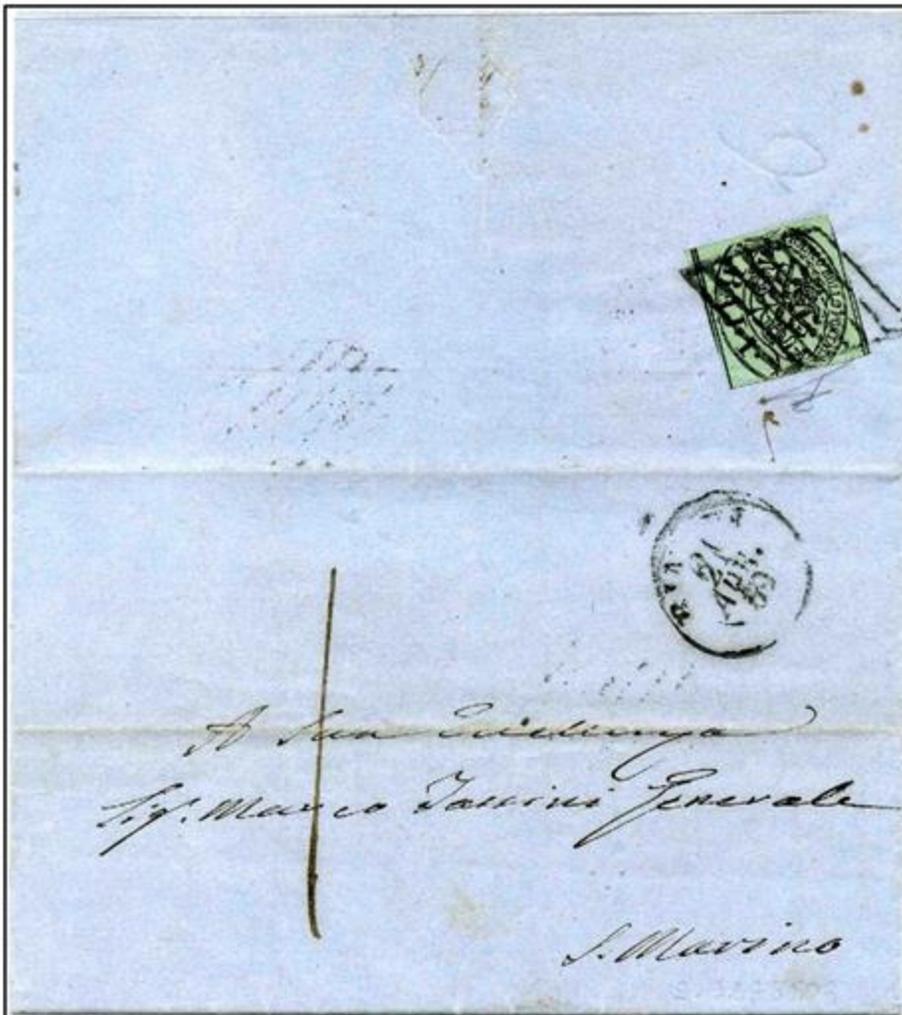
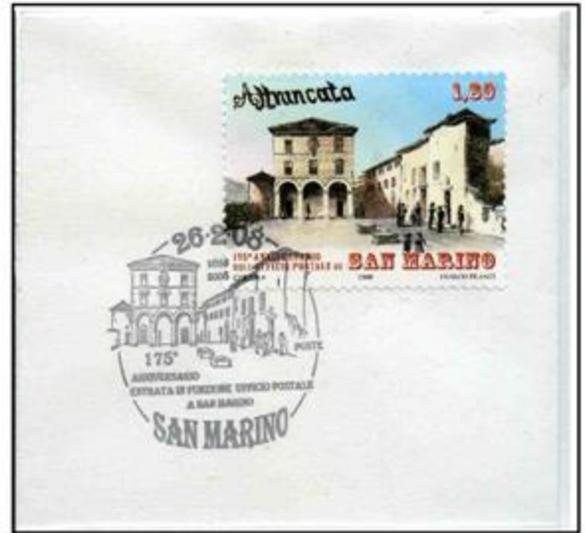


Il testo del messaggio di Lincoln è contenuto nel francobollo



Sovrastampato "saggio"

Il servizio postale, iniziato nel 1600 con il Postiglione, continuò anche nei periodi di decadenza. Bisogna attendere il 1833 per avere un ufficio postale, la cui dislocazione era sul Pianello, di fronte al Palazzo Pubblico.



I plichi postali, sia quelli provenienti dall'estero, che quelli inviati al di fuori del territorio della Repubblica, transitavano per Rimini, che allora faceva parte dello Stato Pontificio.

Poiché la Repubblica non aveva francobolli propri, venivano utilizzati quelli pontifici.

*Lettera diretta da Rimini a San Marino del 21 aprile 1839 affrancata per il porto assegnato di un bajocco.*



1878 - Cartolina postale raffigurante Re d'Italia e logo del nuovo Regno

Con la nascita del Regno d'Italia i rapporti di vicinato mutarono, e con questi la gestione dei servizi postali.

La Repubblica riconobbe ufficialmente il Regno d'Italia nel 1862, in una convenzione che regolava i rapporti fra i due stati, ma che ancora non faceva riferimento ai rapporti postali.

In attesa di una specifica convenzione, venne utilizzato un nuovo bollo, con la scritta **S.MARINO** in cartella che annullava i francobolli italiani, affiancato a quello di Rimini, città di transito dei plichi postali.



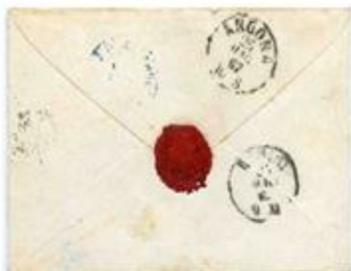
Lettera di porto franco (cioè affrancata in partenza) in tariffa da 15 centesimi spedita da San Marino a Savignano del 15 aprile 1863 con il bollo in cartella S.MARINO.



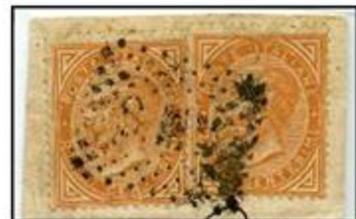
La monetazione venne regolata dalla convenzione del 1862, e venne consentito alla Repubblica di coniare monete proprie.

Perciò nel 1864 venne coniata la Lira Sammarinese, suddivisa in centesimi, equivalente a quella italiana, in sostituzione delle vecchie monete pontificie.

Il 26 febbraio 1865 venne ratificata la convenzione postale con l'Italia. Questa stabiliva che fra le due amministrazioni vi sarebbe stato uno scambio quotidiano di plichi fra l'ufficio di San Marino e quello di Rimini, e che le tariffe applicate fra i due stati fossero quelle vigenti in Italia. L'anno successivo venne utilizzato un annullo a punti S.M NO per obliterare la corrispondenza in partenza, di cui presento esempi di utilizzo.



Tariffa "stampe"



Tariffa "lettere"



Lettera inviata da San Marino ad Ancona il 25 maggio 1867, con un francobollo italiano detto "ferro di cavallo" c. 20 su 15 sovrastampa del III tipo.

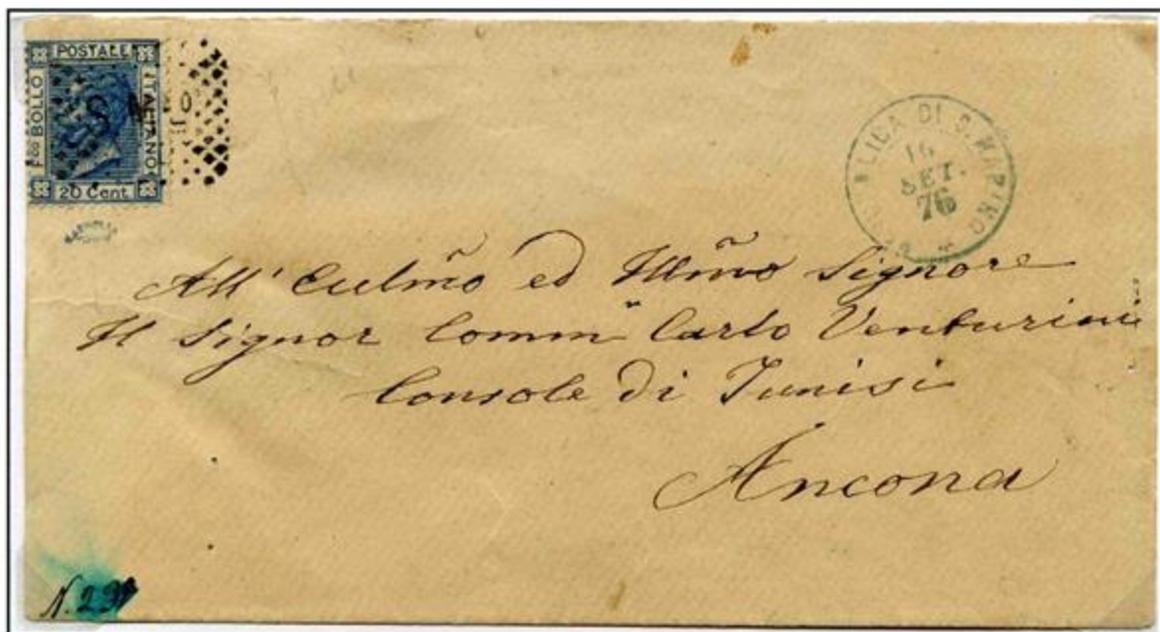


Lettera in tariffa primo porto Inviata il 23 marzo 1871 da Potenza Picena a San Marino transitata da Rimini.



Anche la corrispondenza proveniente dall'Italia e diretta nella Repubblica di San Marino, veniva bollata in arrivo con l'annullo celeste a doppio cerchio. Il colore celeste dell'annullo serviva per distinguere le oblitterazioni sammarinesi da quelle italiane (che utilizzavano l'inchiostro nero); il bollo di partenze era un numerale a punti simile a quello adottato da San Marino.

Questo tipo di bollatura rimase in vigore fino al 1876, anno che precedette una novità epocale nei servizi postali sammarinesi.



Lettera dell'ultimo anno d'uso dei francobolli italiani inviata dalla Reggenza della Repubblica di San Marino ad Ancona. Qui giunse dopo essere transitata dall'Ufficio di Rimini con il bollo a piccoli rombi SM<sup>NO</sup> ed il bollo a doppio cerchio "Repubblica di San Marino".

Nel 1877 la Repubblica emise i propri valori postali. Per evitare falsificazioni vennero tenute delle prove d'archivio presso lo stampatore OCV di Torino. Le tariffe in vigore erano:

Ben presto iniziarono a circolare le prime lettere affrancate con i nuovi valori.



Stampe



Cartoline



Lettera per l'estero



Manoscritti



Lettera fra le poche conosciute del 2° anno d'uso, il 1878, spedita il 22 aprile da San Marino a Padova; si noti che l'oblitteratore è ancora il doppio cerchio utilizzato per bollare la corrispondenza antecedente la prima emissione.

Successivamente i servizi postali si arricchirono di nuovi prodotti. Venne introdotta a San Marino la cartolina postale, in cui veniva offerta una tariffa ridotta in cambio della rinuncia al segreto epistolare.



La prima cartolina postale emessa nel 1882 viaggiata per l'estero

Venne introdotto anche il nuovo servizio dei pacchi postali, con cui si potevano spedire plichi voluminosi ad un prezzo ridotto.

Mod. 251

**BULLETTINO di SPEDIZIONE**  
di Pacco Postale  
diretto nel Regno d'Italia  
Da distribuirsi in ufficio

Numero del Pacco: 26 S. MARINO

Si spedisce un Peso (involta, c. st. con, ordinario, abito, pacco)

Valore dichiarato Lire \_\_\_\_\_ Cent. \_\_\_\_\_

Assegno . . . . . Lire \_\_\_\_\_ Cent. \_\_\_\_\_

Dichiarazione del contenuto: biancheria

Nome, cognome, qualità del destinatario: M. S. Capria Piotta

Luogo di destinazione: Felsi Prov. di \_\_\_\_\_

Domicilio del destinatario: Briga Sargini 192 Cap S. S.

Nome, cognome, condizione e domicilio del mittente: Maurizio Alessandrini

Impronta del suggello col quale è stato chiuso il pacco (obbligatoria per pacchi con dichiarazione di valore)

Peso del Pacco Grammi: 1200

Tasse riscosse per trasporto . . . . . Lire Ct. \_\_\_\_\_  
" assicurazione . . . . . \_\_\_\_\_  
" assegno . . . . . \_\_\_\_\_  
" pacco ingombrante . . . . . \_\_\_\_\_  
Totale: 60 Prov. di \_\_\_\_\_

Ufizio o Collettorìa di 1ª Classe che distribuisce il pacco: Felsi

DA RIEMPIRSI DAL MITTENTE

Qui si applicano i francobolli necessari per il tasse di assicurazione di assegno e dei pacchi ingombranti non che per complemento di francatura. Il francobollo impresso qui sopra e quelli aggiunti devono essere annullati col bollo dell'ufficio (speditore).

CENT. 60

Il servizio postale venne utilizzato anche per spedire denaro senza rischi, con l'invenzione delle cartoline-vaglia.

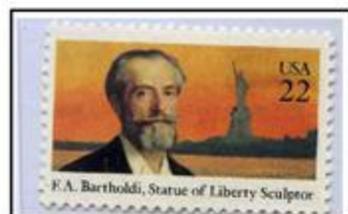
<p>N° <b>008.727</b></p>	<p><b>Cartolina-Vaglia di Lire</b></p> <p><i>Riporti</i> L.</p> <p>Somme da riportarsi L.</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Somme depositate</th> <th style="width: 50%;">Tasse riscosse</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>	Somme depositate	Tasse riscosse																						
Somme depositate	Tasse riscosse																									
<p>N° <b>008.727</b></p> <p><b>CARTOLINA-VAGLIA</b></p> <p>di L. : _____</p> <p><i>Bollo di partenza</i> Il mittente ha facoltà di scrivere qui retro qualsiasi comunicazione all'indirizzo del destinatario. Questi può staccare e ritenere il polizino.</p> <p><i>Bollo di arrivo</i> Il mittente medesimo deve apporre a tergo della cartolina la propria firma leggibile, indicandovi anche il suo recapito, affinché essa cartolina possa essere a lui restituita, qualora il destinatario non fosse trovato. Deve poi metterla in posta, come una cartolina ordinaria.</p>	<p>REPUBLICCA DI S. MARINO</p> <p>AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE (Ufficio di _____)</p> <p>N° <b>008.727</b></p> <p><b>CARTOLINA VAGLIA</b> di LIRE _____</p> <p><i>Al Sig.</i> _____</p> <p>(Provincia di _____)</p>	  																								
<p>NON SI DEVONO APPORRE FRANCOBOLLI PER SPEDIRE FRAZIONI DI LIRA.</p>																										
<p>N° <b>008.727</b></p> 		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">CENTESIMI</td> <td style="width: 10%;">0</td><td>10</td><td>20</td><td>30</td><td>40</td><td>50</td><td>60</td><td>70</td><td>80</td><td>90</td> </tr> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">LIRE</td> <td style="width: 10%;">0</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td> </tr> </table>		CENTESIMI	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	LIRE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
CENTESIMI	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90																
LIRE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9																
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">LIRE</td> <td style="width: 10%;">0</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td> </tr> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">CENTESIMI</td> <td style="width: 10%;">0</td><td>10</td><td>20</td><td>30</td><td>40</td><td>50</td><td>60</td><td>70</td><td>80</td><td>90</td> </tr> </table>		LIRE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	CENTESIMI	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90
LIRE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10															
CENTESIMI	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90																

I ricavi dovuti ai nuovi francobolli e la vendita delle nuove monete vennero investiti per nuove opere che abbellirono la Città di San Marino.

La Statua della Libertà, creata dallo scultore Galletti venne donata alla Repubblica dalla nobildonna Waegner di Berlino. Rappresenta la Libertà Repubblicana con una figura femminile coronata.



Perforato "Saggio"



Probabilmente si ispirò ad essa lo scultore Bartholdi per creare la più famosa Statua della Libertà del mondo, che si trova all'ingresso del Porto di New York



Per gestire i flussi finanziari venne fondata nel 1888 la prima banca, la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino; è stata talmente importante da diventare anche esattoria governativa.



**Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino**  
**Servizio Esattoria Governativa**

Bolletta N. 108 Esercizio 1923  
 Il Sig. Fabbi Mario fu Francesco  
in fatto di  
 ha pagato per 1 rata quanto segue:

**Ruolo N. 601 IMPOSTA SUL REDDITO**

Imposta Normale . . . . . »	155 34
Imposta Complementare . . . . . »	68 71
Sovratasse e penalità . . . . . »	
Aggio d'esazione . . . . . »	4 37
Multa del 5 % per ritardato pagamento »	
Spese . . . . . »	
Bollo . . . . . »	10
<b>Totale L.</b>	<b>228 52</b>

San Marino, li 16. 6 - 19 23

Il Capo Ufficio [Signature] Il Cassiere [Signature]

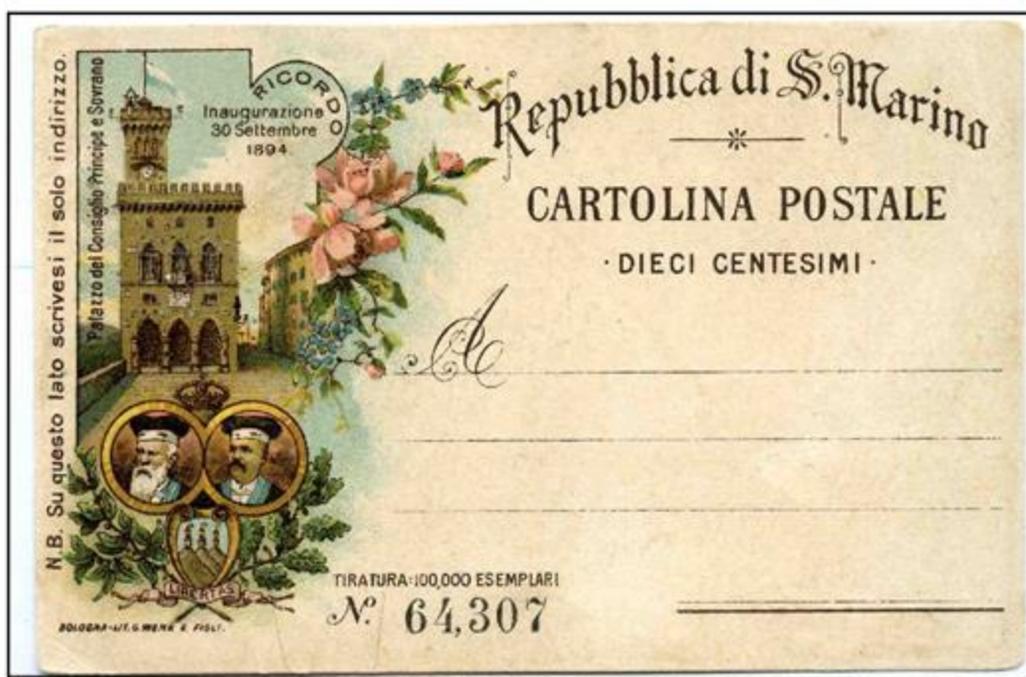
Bollettino di riscossione dell'imposta sul reddito affrancato con due segnatasse da 5 centesimi che attestano il pagamento dell'imposta di bollo.

Dopo anni di decadenza, anche il Palazzo Pubblico, sede del governo della Repubblica venne completamente rifatto.

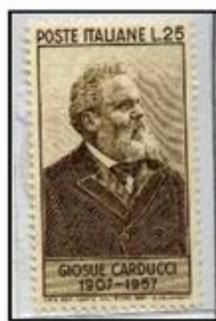


Busta postale del 1894 emessa per l'inaugurazione. Viene ritenuta il più grande francobollo del mondo.

Il nuovo Palazzo Pubblico venne denominato Palazzo del Consiglio Principe e Sovrano. Servì per dare una sede istituzionale prestigiosa ai due capi di Stato (i Reggenti).



Cartolina postale emessa per l'inaugurazione del II° tipo (senza la scritta Vr nella seconda riga d'indirizzo e numero oltre 50.000).



Il grande poeta italiano Giosuè Carducci creò per l'occasione dei famosi versi



Uno dei nuovi servizi offerti ai cittadini è il servizio di diligenza per Rimini, che trasportava sia i passeggeri che la posta.



Nel tragitto verso la città romagnola percorreva la tortuosa discesa che dal Titano porta verso il mare..



Sostava a Rimini in piazza Cavour e rientrava a San Marino attraverso la porta del Luocchio entro le ore 17,00.





La nuova offerta di servizi non riguardava solo la capitale; vennero aperti altri due uffici postali. Il primo fu quello di Borgo Maggiore nel 1885.

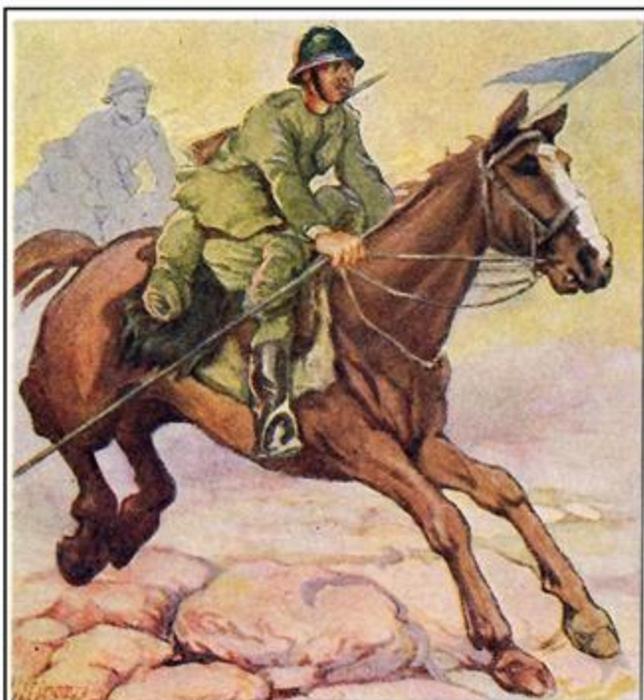
Lettera in tariffa (fino a 15 g) spedita da Borgo a Forlì il 23 agosto 1899.

Nel 1894 venne aperto il terzo ufficio della Repubblica, quello di Serravalle.



Raccomandata da Serravalle a San Marino, spedita il primo giorno d'emissione, in tariffa per lettera fino a 15 g cent. 5 e diritto di raccomandazione per cent. 5.





*La gran Madre Italia ha chiamato a raccolta tutti i suoi figli. Noi risponderemo all'appello pronti ad offrire per Essa la vita. A voi il compito non meno alto di apprestare le armi per la lotta suprema.*

Nel 1914 scoppiò la prima guerra mondiale. Tuttavia l'Italia mantenne la neutralità per un anno e la guerra arrivò alle porte della Repubblica nel 1915.

Lo stato sammarinese mantenne la sua neutralità ed i fanti degli eserciti in guerra rispettarono il suo territorio.



1915 Franchigia militare "Finozzi" -saggio di prova

Alcuni volontari sammarinesi parteciparono alla guerra allestendo un ospedale da campo.

Timbro dell'ospedale da campo sammarinese. Le poste non disponevano di un proprio sportello e pertanto non utilizzavano affrancatura, ma solo questo timbro.



Per finanziare l'ospedale, si ricorse anche ad emissioni particolari di francobolli gravate di sovrapprezzo.



Raccomandata contrassegno (di utilizzo non comune) spedita il 25 maggio 1920 da San Marino a Falköping (Svezia).. L'affrancatura assolve la tariffa lettera da grammi 45 per lire 0,75; la raccomandazione per lire 0,30 e l'assegno per lire 0,30 - rifiutata e spedita al mittente.

I sammarinesi svolsero il loro compito con grande valore. In loro onore, dopo la fine della guerra, venne costruito un monumento, detto "Ara dei Volontari", e i caduti vennero onorati con una spada celebrativa.



Prova su carta patinata





In Italia, nel 1923, con la Marcia su Roma prese il potere il partito fascista. Il suo simbolo erano i fasci littori e l'aquila.

Il fascismo arrivò anche a San Marino. Ebbe un suo giornale, il *Popolo Sammarinese*, ma, a differenza dell'Italia, non mutò le leggi esistenti.

*Cartolina da San Marino a Udine del 13/4/1949. Uso tardivo del francobollo emesso nel 1943 ben dopo nove anni dalla caduta del fascismo.*



L'Italia, con la conquista della Dalmazia, incorporò il comune di Arbe, luogo di nascita di San Marino, la cui bandiera venne data in omaggio alla Repubblica.

*Raccomandata spedita il 6 agosto 1923 da San Marino a Rimini, in tariffa per lettera da 40 grammi di lire 1,00 e il diritto di raccomandazione anche questo per lire 1,00.*



Nel 1931 la consegna della corrispondenza subì una notevole accelerazione grazie al nuovo servizio di posta aerea.

Poiché la Repubblica non dispone di un aeroporto, la posta in partenza dal Titano veniva inviata a Milano per la spedizione mediante aerei e indirizzata verso gli Stati Uniti, ove vi erano numerosi emigrati.



Raccomandata da San Marino a New York del 7 agosto 1936 transitata per Rimini. E da lì inviata con ambulante ad Ancona il giorno dopo, e avviata a Milano con l'ambulante da Roma; da lì è partita per New York ove è pervenuta il 18 agosto.



Per migliorare le infrastrutture, venne un nuovo moderno Palazzetto della Posta per sostituire i vetusti locali precedenti.

Anche i trasporti subirono dei miglioramenti, con la costruzione della ferrovia elettrica, che collegava Rimini con San Marino.



In questo periodo la posta non viaggiava solo sugli aerei, ma anche sull'ultima macchina volante inventata: il dirigibile.



Il dirigibile maggiormente conosciuto è lo **Zeppelin**, che venne adibito anche al trasporto della corrispondenza. Anche in questo caso i sammarinesi si appoggiavano alla posta aerea italiana, per mancanza di basi nel proprio territorio.



Raccomandata spedita il 23 maggio 1934 da San Marino a Friedrichshafen (Germania) transitata da Roma. L'affrancatura da lire 2,75 con tre esemplari della serie "Onofri" copre il porto della lettera per lire 1,25 e della raccomandata per lire 1,50. Il francobollo da lire 5 attesta il pagamento della sovrattassa della posta viaggiata con il dirigibile Zeppelin per le destinazioni europee.



Nel 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania, ostilità che vennero dichiarate dai due capi Mussolini ed Hitler.



Fanti italiani della II guerra mondiale - cartolina postale esente da tassa per l'Italia e le colonie utilizzata dalle Forze Armate.

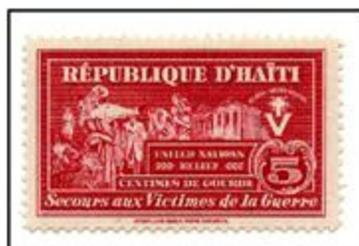
Anche in questo caso i combattimenti divamparono intorno alla Repubblica, ma essa riuscì a mantenere la sua neutralità.

Per questo centomila profughi vi trovarono rifugio.



In contemporanea al fascismo italiano, il 28 luglio 1943 cadde anche il suo omologo sammarinese.

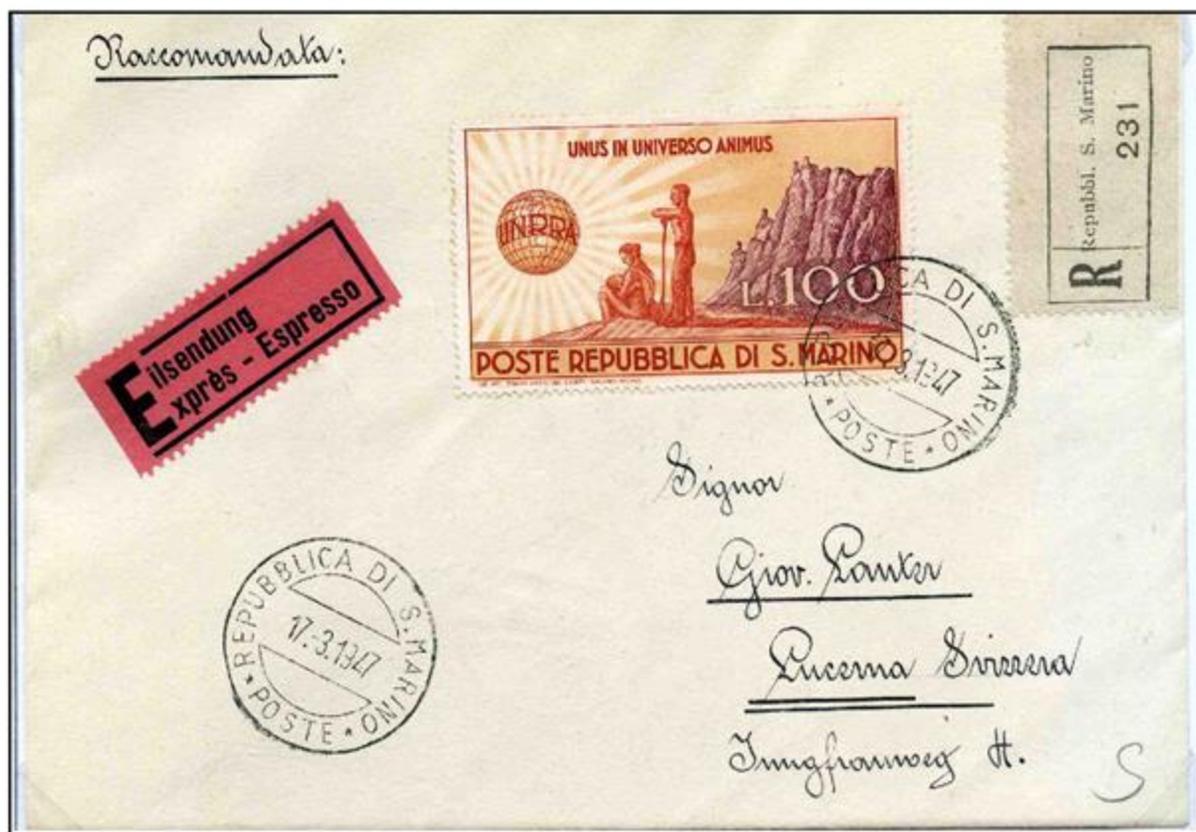
Assicurata spedita da San Marino a Verona nel 1944, di cui tariffa lettera da grammi 27 per lire 1 e del sovrapprezzo assicurata per lire 9.



Finita la seconda guerra mondiale si dovette pensare alla ricostruzione di ciò che era andato distrutto. questo compito fu attribuito all'**UNRRA**, organizzazione delle Nazioni Unite nata con lo scopo di assistere economicamente e civilmente i paesi danneggiati e le vittime della guerra.

La sua sede europea fu a **Ginevra**, ove si tenne la sua quinta sessione di lavori.

I fondi per la ricostruzione arrivarono anche sul **Titano**, non perché la Repubblica avesse subito danni materiali, ma per i meriti acquisiti ospitando ben centomila rifugiati e l'impovertimento conseguente.



*Raccomandata espresso da San Marino a Lucerna in tariffa da L. 100 da scomporre nelle seguenti tariffe: lettera di quarto porto (80 grammi) lire 45, diritto di raccomandazione lire 20 e diritto espresso lire 30; i cent. 5 in eccesso sono dovuti all'arrotondamento fatto dal mittente.*



La Repubblica ricorse alla filatelia per risanare i conti pubblici e organizzò un convegno filatelico, in occasione del quale venne emessa una serie di francobolli. Il notevole sovrapprezzo di lire 25 servì a finanziare la ricostruzione.

L'impoverimento e la mancanza di lavoro del dopoguerra costrinsero molti sammarinesi ad emigrare all'estero.



Molti di loro si imbarcarono sulle navi transoceaniche e cercarono fortuna negli Stati Uniti d'America.



Nel dopoguerra era molto frequente la corrispondenza con gli Stati Uniti.



Bustone inviato per raccomandata in via aerea il 30 luglio 1947 a New York. Probabilmente conteneva un catalogo del peso di 445 grammi. In tal caso, l'affrancatura, con 25 francobolli da 100 lire celebrativi della giornata, assolve le seguenti tariffe:

Lettera di 445 grammi, lire 20 per i primi 15 grammi e 220 lire per i restanti 430 grammi (lire 10 per ogni 20 grammi eccedenti i 15 e quindi  $10 \times 22$ );

Diritto di raccomandazione per l'estero Lire 20;

Sovratassa aerea per gli Stati Uniti lire 2.225 (lire 25 ogni 5 grammi,



Per apportare nuove risorse alle casse dello Stato, si ricorse all'apertura di un casinò, il Kursaal, che però ebbe breve durata.

*Timbro pubblicitario (non oblitteratore) che è rimase in uso a San Marino dal 1949 al 1950*

Con la rinascita sorsero nuove esigenze; per migliorare il servizio postale, venne istituito un collegamento con elicottero alla vicina Riccione.

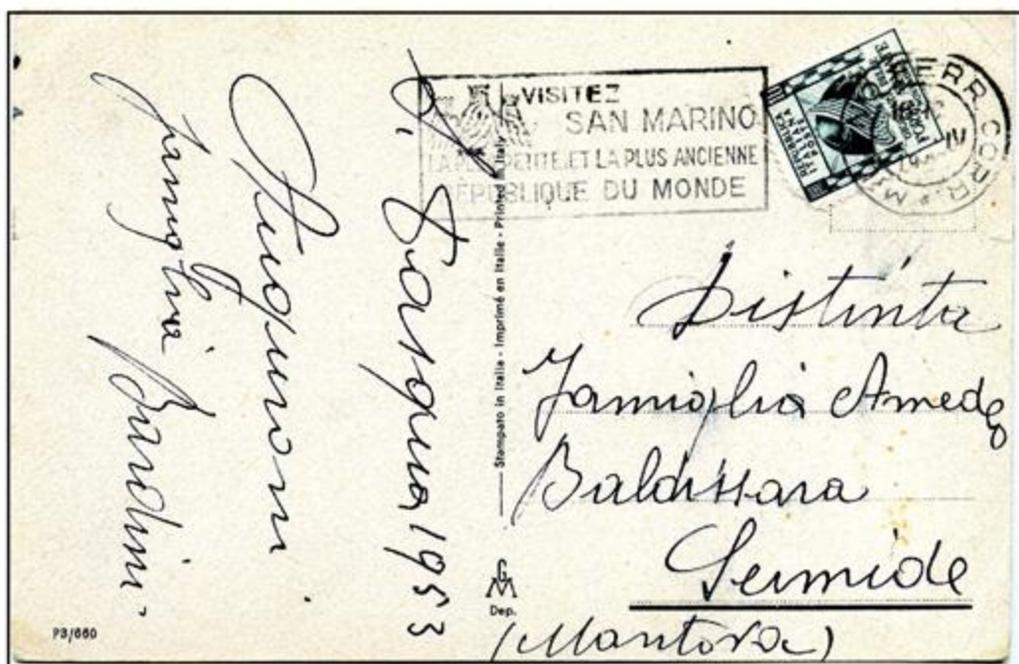


Venne costruita un'autostrada che saliva fino a San Marino, al posto della vecchia ferrovia elettrica, distrutta durante la guerra.



Negli anni '60 si sviluppò una nuova industria: quella turistica. Come primo mezzo di propaganda fu scelto il servizio postale della vicina Italia.

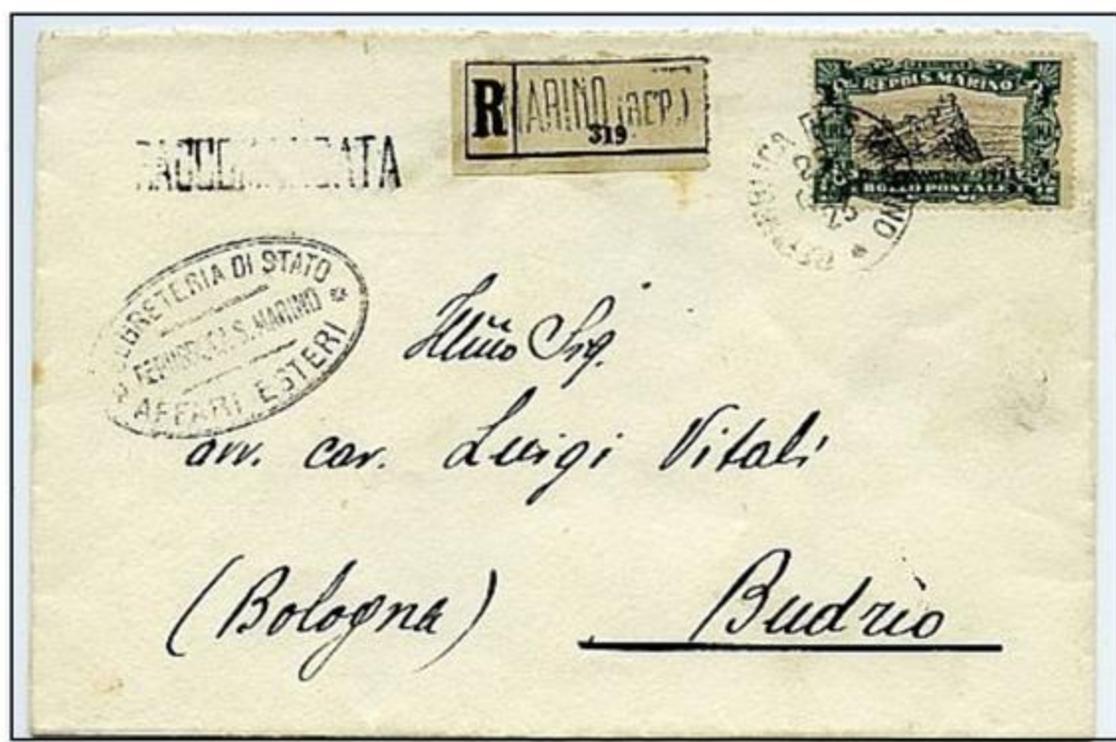
Targhetta utilizzata nell'ufficio postale di Milano Ferrovia durante il mese di aprile 1953 che pubblicizza in lingua francese "Visitate San Marino - la più piccola ed antica Repubblica del Mondo".



I primi turisti apprezzarono il grande patrimonio artistico e monumentale della città di San Marino.



Perforato "saggio"





Le cartoline che venivano spedite dalla Repubblica contenevano delle affrancature multicolori, favorite dai piccoli tagli presenti nelle serie di questo periodo; si tratta del fenomeno definito in filatelia "Le cartoline belle di San Marino".

Per sottolineare i valori cristiani che diffonde la Repubblica, ben due Papi l'hanno visitata: **Giovanni Paolo II** e **Benedetto XVI**.



La visibilità della Repubblica all'estero venne ampliata dall'inaugurazione della televisione di Stato nel 1993.



Il suo stemma è una corona chiusa al cui interno sono raffigurate le tre Penne del Titano.

Raccomandata in tariffa per l'Italia del 17 luglio 1895 per 65 centesimi: 40 sono per la lettera fino a 30 g. e 25 per il diritto di raccomandazione. Si tratta di un utilizzo non comune isolato su busta.

Il territorio sammarinese è una Repubblica, il cui territorio ha forma di un quadrilatero irregolare.



La maggior parte del territorio è montuosa o collinare e si sviluppa sulle pendici del Monte Titano.



## 6. San Marino oggi

### 6.1 Ordinamento amministrativo

Capi di stato sono i due Capitani Reggenti, eletti dal Popolo, che risiedono nel Palazzo del Consiglio.



All'interno del Palazzo si trova la Sala del Consiglio, l'assemblea dei rappresentanti del popolo.

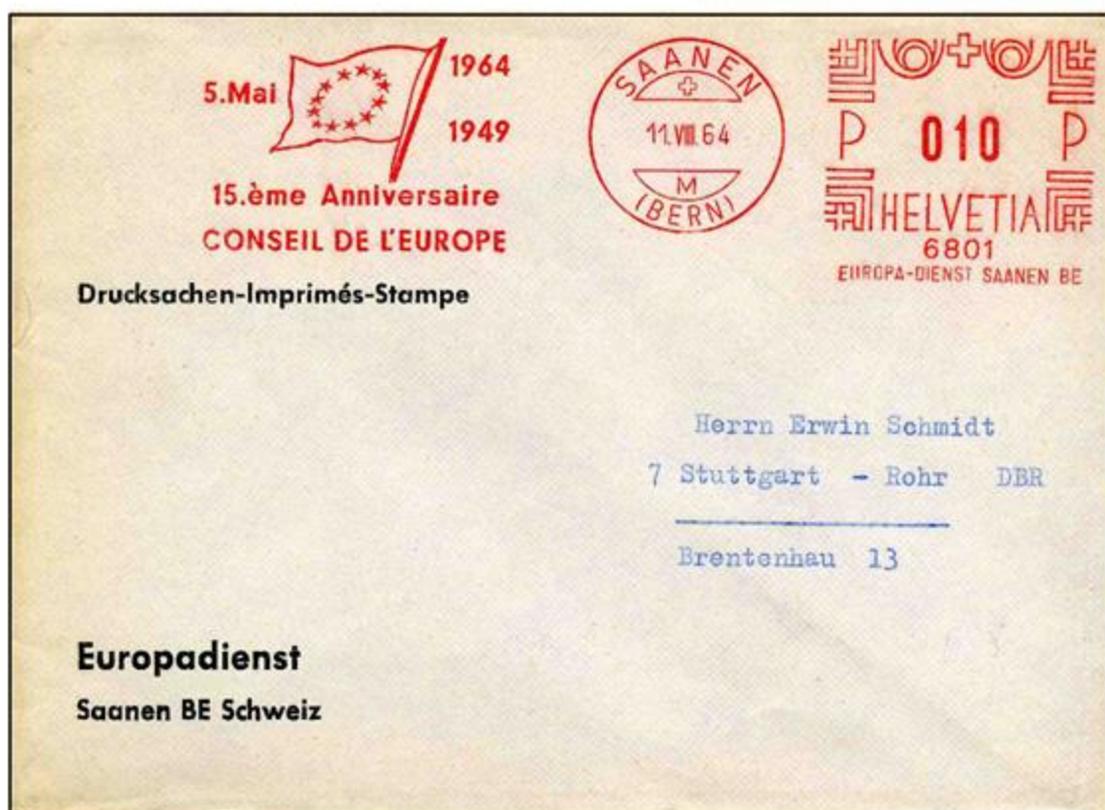


La bandiera ha i colori bianco e celeste, in cui il bianco simboleggia la Pace e il celeste la Libertà.



Lo Stato aderisce a numerose organizzazioni sovranazionali, fra cui le Nazioni Unite.

Lo Stato Sammarinese è fra quelli aderenti alla FAO, l'organo della Nazioni Unite che si occupa di alimentazione e agricoltura.



Nel Consiglio d'Europa è presente anche la Repubblica di San Marino; ne ha assunto la sua presidenza nel 1988.

Capitale dello Stato è la città di San Marino, che sorge in cima al Titano.



In città hanno sede i più importanti corpi di polizia e le guardie d'onore della Repubblica.



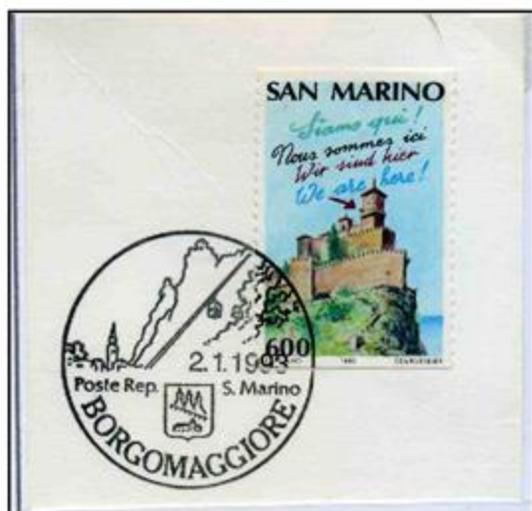
La capitale è anche la sede del più importante "castello", cioè i nove comuni in cui si suddivide la Repubblica.

Borgomaggiore  
è il castello più  
popoloso.

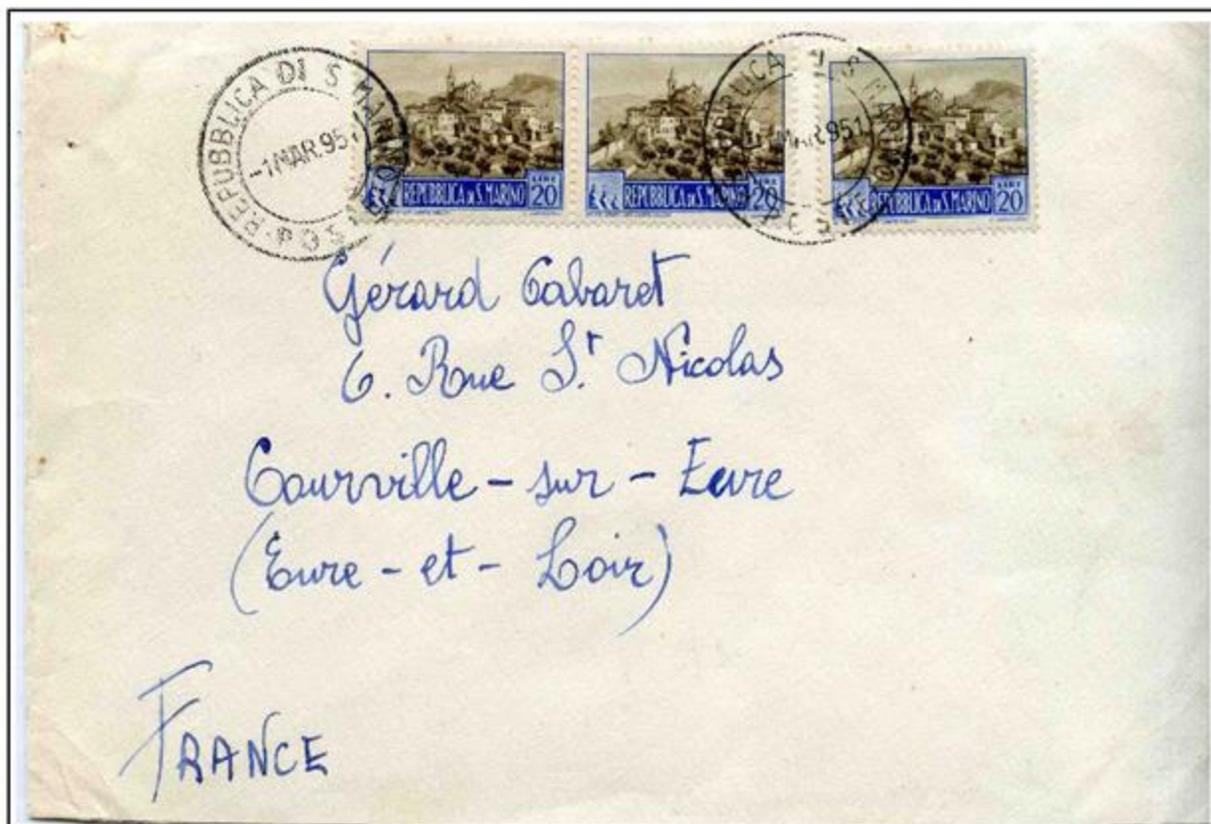


E' unito da  
una funivia  
alla capitale.

E' chiamato anche Mercatale,  
perché sede di un antico  
mercato.



Faetano si trova adagiato su una collinetta ai piedi del Titano.

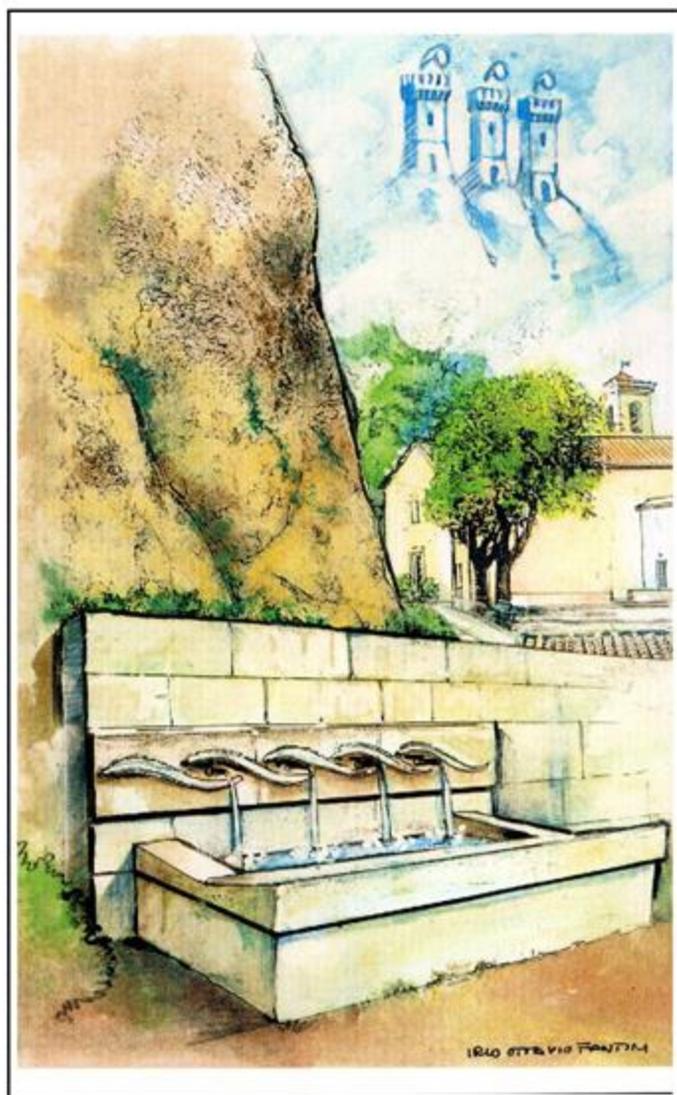


Il Castello di Montegiardino ha come simbolo un vaso con tre fiori.

Per estensione è il più piccolo Castello della Repubblica; ha come parrocchia la Chiesa di San Lorenzo.



Il Castello di Acquaviva prende il nome da una sorgente che si trova ai piedi del Montecerreto.



San Marino 2005 - Cartolina postale da euro 0,45

Serravalle è il castello più settentrionale del territorio sammarinese.



E' la porta d'ingresso della Repubblica per chi arriva dall'Emilia Romagna.



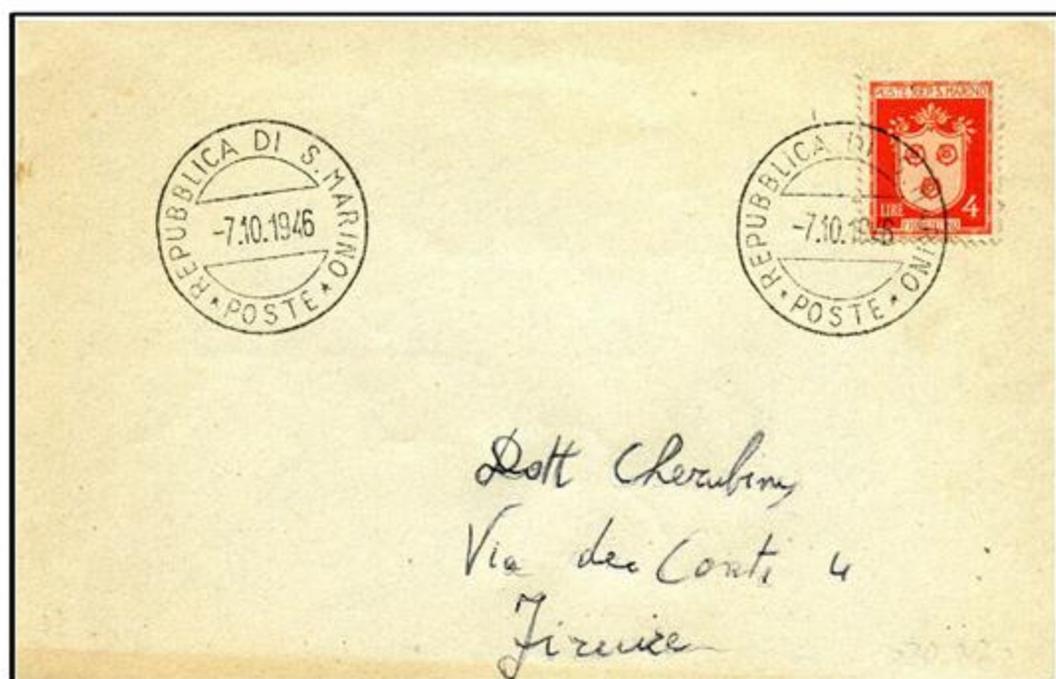
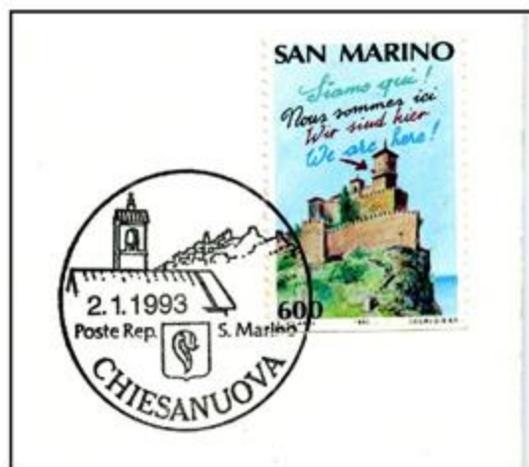
Fa parte del Castello, il centro abitato di Dogana, il più popoloso della Repubblica e sede del centro di smistamento della corrispondenza.



Chiesanuova occupa la parte più a sud del territorio sammarinese, quella che confina con le Marche.

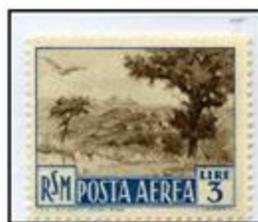


Deve il suo nome alla vecchia chiesa di San Giovanni Battista restaurata nel 1600.



La parte a sud della Repubblica è occupata anche dal Castello di Fiorentino, che ha come simbolo uno scudo con tre torri stilizzate, che sorgevano anticamente nel suo territorio.

Il Castello di Domagnano si trova nella parte settentrionale della Repubblica. Il suo territorio è caratterizzato da molte aree boschive.



Sul colle di Montelupo sorge la chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, la principale del Castello.

Numerosi turisti arrivano con il bus o con la propria auto dalla vicina Rimini, dalla strada in cui si trova l'Arco di Augusto per visitare la Repubblica.



Chi proviene dall'Italia vede la maestosa sagoma del monte Titano; sulla sua cima sorge la città di San Marino, che è in genere la sua meta.

La stazione degli autobus della città, si trova nei pressi della Porta di San Francesco. Questa, come accade già dal medioevo, rimane il principale punto di accesso della città.



Dalla Porta i turisti risalgono verso il centro della città per visitare i monumenti.



La piazzetta centrale della città è intitolata a Giuseppe Garibaldi, l'Eroe strenuo difensore della libertà stimato ancor oggi nella Repubblica.

Da qui molti seguono l'antico cammino delle mura, per poter raggiungere le fortificazioni, punti di grande interesse sia storico che paesaggistico.



Busta in tariffa ridotta per l'interno della Repubblica

Scendono dalle antiche fortificazioni per raggiungere il Palazzo Pubblico, sede del Governo.



Perforato "saggio"



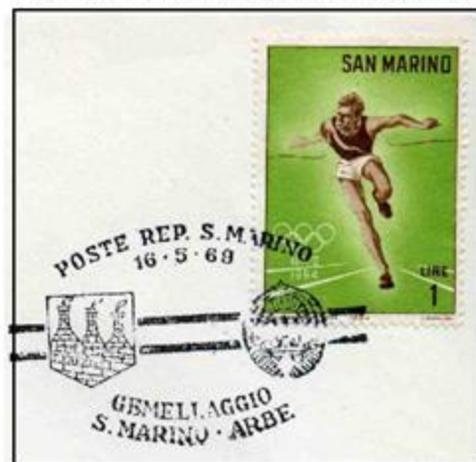
Qui si trova uno dei monumenti più belli: la Statua della Libertà



La città di San Marino, in aggiunta alle antiche, dispone anche di numerose opere di arte moderna, che ne fanno un vero e proprio museo all'aperto e si trovano sparse nel suo centro storico.



Anche se non attrae importanti flussi turistici, è molto importante il gemellaggio con Arbe, la città di nascita di San Marino.



Dal punto di vista architettonico, le due città sono accomunate dalle poderose fortificazioni.



Lettera in tariffa per l'estero del 26 gennaio 1943 raffigurante la torre di Arbe.

Se l'attività economica prevalente nella città di San Marino è il turismo, negli altri Castelli vi sono altre fonti di reddito. Fra queste è importante l'artigianato, che ebbe il suo sviluppo nel dopoguerra.



Targhetta non obliteratrice celebrativa della prima mostra dell'industria e artigianato sammarinese.

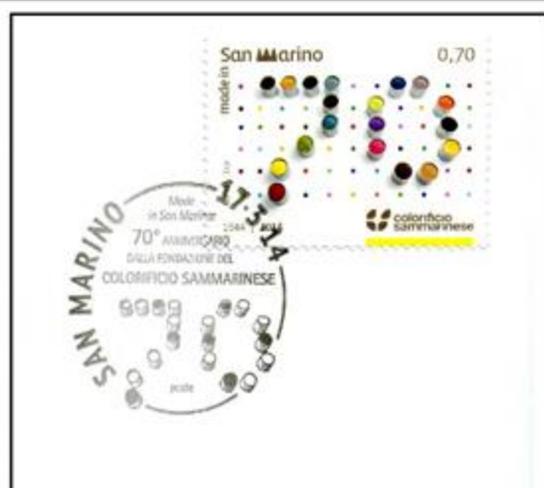


Fra i lavori artigianali, sono molto rinomate le ceramiche artistiche e in particolare quelle di Faetano.

Anche la produzione dolciaria ha la sua importanza. A Domagnano la pasticceria "La serenissima" produce la torta "Tre Monti", molto apprezzata dai turisti.

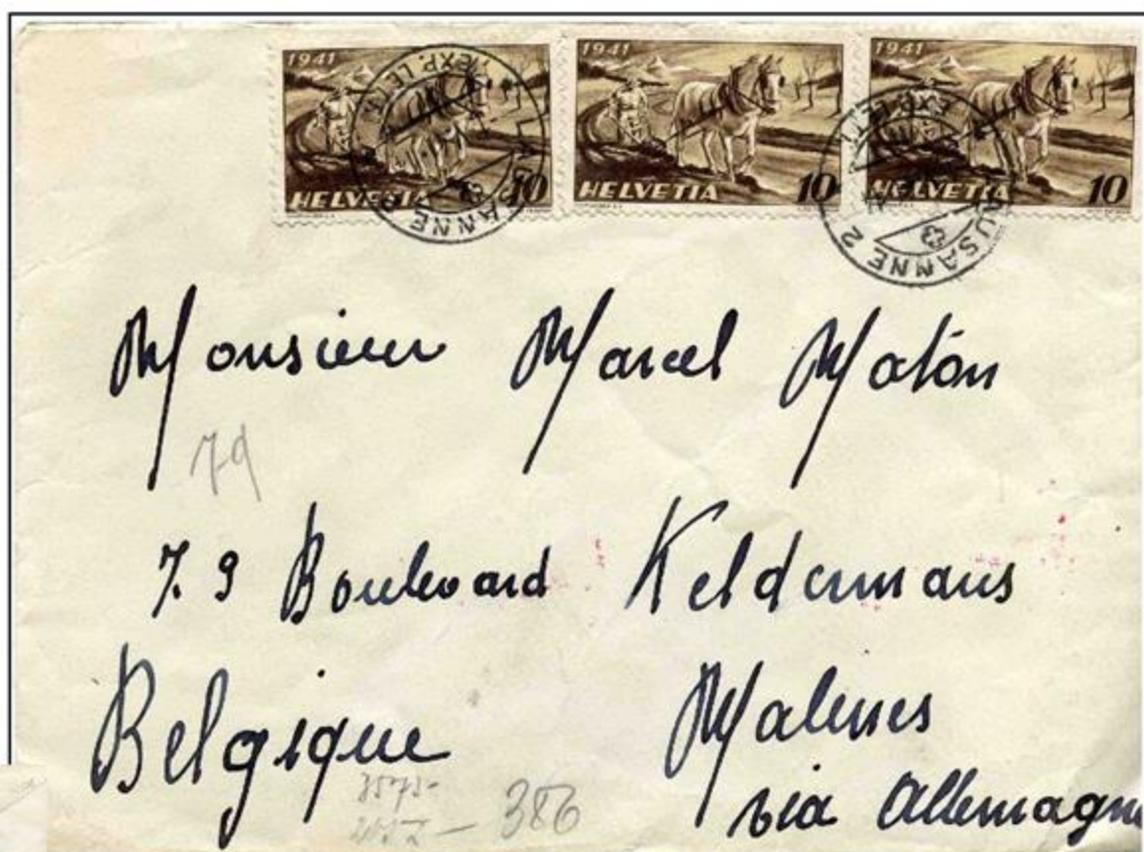


Dopo la fine della seconda guerra mondiale si sono sviluppate molte industrie nella Repubblica. Una delle più antiche è il **Colorificio Sammarinese**, che produce vernici e colori per l'edilizia.



Ma le industrie più innovative ed attuali sono quelle che producono **attrezzature informatiche e telematiche**.

Le **attività agricole**, che per secoli sono state la fonte di reddito dei sammarinesi, oggi sono esercitate solo da pochissime aziende.



Busta da Losanna a Malines (Belgio) transitata per la Germania e verificata per censura

Poiché la Repubblica ha pochi abitanti, anche la base sportiva non può avere un grande numero di praticanti. La prima partecipazione sammarinese alle Olimpiadi è stata nel 1960, a Roma.



Ricevuta di ritorno di raccomandata in tariffa per l'Italia



Saggi non dentellati



Per quanto abbia una base di praticanti sportivi ridotta, la Repubblica ha avuto anche un campione del mondo di motociclismo, Manuel Poggiali.

I principali impianti sportivi sono ubicati nel Castello di Serravalle. Nel suo stadio si sono svolti i primi giochi dei piccoli stati d'Europa.



San Marino 1995 - libretto celebrativo dei giochi

L'idea sammarinese venne accolta con entusiasmo e si ebbero ben nove adesioni alla prima edizione dei giochi nel 1985.



La felice esperienza organizzativa, ha portato la Repubblica ad organizzare manifestazioni anche al di fuori dei propri confini. Un esempio sono le regate veliche nel mare di Rimini.



Stampa dell'azzurro fortemente spostata.

La Repubblica ha organizzato anche gare del campionato del mondo di automobilismo Formula Uno nella vicina Imola.



Nei suoi confini passano grandi manifestazioni sportive, come il Giro d'Italia di ciclismo.

La Repubblica di San Marino ha puntato molto sulla filatelia. Questo importante settore è stato curato prima da un Ufficio Statale e poi un'Azienda di Stato.



A partire dagli anni 50' fino ad oggi l'Azienda ha emesso francobolli che non sono gli usuali commemorativi o celebrativi, ma puntavano sulla diffusione della cultura, con soggetti floreali, sportivi, faunistici, dei trasporti.

La filatelia è stata felicemente utilizzata per inviare nel mondo un messaggio turistico, facendo conoscere ai potenziali visitatori le bellezze della Repubblica, che, quando sono presenti, conoscono già il suo patrimonio paesaggistico e monumentale.



Concludo questo elaborato sull'antica Terra della Libertà con il suo **stemma** che, con la corona simbolo della sovranità, con il Titano simbolo del territorio, e con il motto "Libertas" per identificare la Libertà sintetizza i valori su cui è fondata la Repubblica e che personalmente ammiro e condivido e spero possano suscitare lo stesso sentimento anche nel visitatore.



Busta in tariffa per l'Italia inviata il 6 aprile 1881 con bollo a doppio cerchia azzurro non oblitteratore; l'annullamento è fatto con il manuale a punti SM.<sup>NO</sup>